Anno XXVII - Fasc. 619 Roma, 1° Settembre 1931 - IX (C. C. Posta)

La Rivista Agricola

IMPERIAL ... 3 SEPT. 1931 ... INSTITUTE

Fondatore e Direttore:
Avv. Grand'Uff. C. A. CORTINA

SOMMARIO DEL FASCICOLO 619 (1° Settembre 1931).

La grande tutela (*C. A. Cortina*) — I parlamentari per l'agricoltura: Per una coscienza forestale (*Senatore Raineri*) — La produzione e il mercato delle uova nel mondo (*Generale Gerbino*) — Coltivazione del pioppo (*Dott. Beta*) — Per la prossima coltivazione del grano (*Angelo Santi*) — Il 9° Concorso per la Vittoria del Grano — Curiamo le Piante: Consigli per settembre (*Dott. V. Bongini*) — Consigli per l'oliveto (*R. Lupi*) — Echi di Cronaca agraria — Fra Riviste e Giornali — In Biblioteca — Rubrica di Varietà.

— E —

Curiamo le Piante!

Si pubblica ogni quindici giorni

Prima di seminare

il grano, sul terreno rivoltato dalla vanga o dall'aratro, disseminate e incorporate per ogni ettaro

6 quintali di PERFOSFATO MINERALE

1 quintale di SOLFATO AMMONICO

È il minimo che bisogna dare oggi alla semina del grano per assicurare all'agricoltore un buon guadagno. È ancora il minimo che l'agricoltore ha il dovere di anticipare alla coltura nella grande battaglia granaria in cui è impegnato insieme al paese.

MONTECATINI MILANO SOC. GEN. PER L'IND. MINERARIA ED AGRICOLA

In una terra come la nostra la quale è da tremila anni martoriata e produce ogni anno il pane e gli altri frutti, il lavoro non basta più. E' indispensabile accompagnarlo con le concimazioni chimiche.

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE E PUBBLICITA': Via degli Scipioni, N. 181 - ROMA (133) - Telefono 21-845

Abb. annuo Italia e Colonie L. **24** - Estero L. **34** - Abb. sem.: L. **13** - Estero L. **18** - Un fasc. L. **1.20**
(Col premio gratuito e franco: **"L'Almanacco degli Agricoltori"** Volume di 200 pagine con 50 illustrazioni)

L'UFFICIO LEGALE-AMMINISTRATIVO della nostra Rivista diretto dall'

Avvocato Comm. F. U. CORTINA

ROMA (133) - Via Germanico n. 203

si interessa della trattazione di cause dinanzi a qualsiasi giurisdizione ed è specializzato per tutte le pratiche fiscali-amministrative dei terzi colle Pubbliche Amministrazioni in Roma

Speciali condizioni di onorari per gli abbonati a "La Rivista Agricola„

CAPRE MALTESI

Soggetti razza pura, lattifere, mansuete, docilissime, senza corni, allevate al guinzaglio.

Lattanti, gestanti, caprettine sempre disponibili.

Opuscolo, listino, prezzi fotografie di saggio contro bollo di lire 1.

L. MARANO GIUFFRIDA - Allevatore

CATANIA

PIANTE

FRUTTIFERE: estesa coltivazione
ORNAMENTALI: grandioso assortimento
ALBERI A FOGLIA CADUCA per viali
CONIFERE — ARBUSTI SEMPREVERDI — ARBUSTI DA FIORE — RAMPICANTI — ROSE — OLIVI — GELSI — VITI — SEMI.

Stabilimento orticolo GIANNINO GIANNINI

PISTOIA

CATALOGO GRATIS

PARIGI - HÔTEL PARIS-ROME

SOCIETA' ANONIMA

Rue de Provence, 4 - Telegr. Hotparoma, 9 - Paris

Situato nel centro della città in prossimità del Boulevard des Italiens e de l'Opera - Conforto Moderno - Acqua corrente calda e fredda e telefono in tutte le camere - Appartamenti con bagno - Termosifone - Ascensore - Camere a partire da Frs. 20

CASA ITALIANA

Direz. A. CALIBANI già del Palace Hôtel des Dolomites

Società Anonima

CARLO ERBA

MILANO

Prodotti per Agricoltura

ARSENIATO DI PIOMBO

"ERBA„ IN POLVERE ED IN PASTA al 50 %

per combattere i parassiti delle piante

Prodotti per Enologia

POTASSIO METABISOLFITO

SOLFITO DI CALCE

Acido Carbonico liquido

in bombole da 10 a 20 Kg.

INCUBATRICI-ALLEVATRICI-POLLAI
e ATTREZZI per AVICOLTURA-

F.lli GRILLI

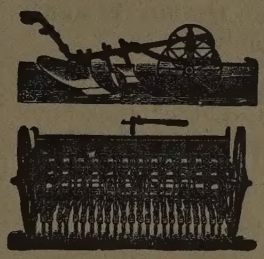
FIRENZE - Via Ghibellina N°100-
POLLI - CONIGLI - FAGIANI - CIGNI
COLOMBI - UCCELLI - Listino gratis

RUD. SACK FAHR ORIGINALI

Aratri, Erpici, Coltivatori, Seminatrici Monovomeri e polivomeri automatici per Trattori.
Mietitrici — Legatrici — Falciatrici — Rastrelli — Ranghinatori — Voltafieno.

Rappresentante esclusivo per l'Italia:

Antonio Farina - Verona



CREOLINA

Disinfettante antisettico - Deodorante potente - Rimedio eccellente e consigliato da primarie autorità scientifiche
contro l'AFTA EPIZOOTICA nè caustica, nè tossica

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI NOCIVE
ed esigere sempre il vero nome « CREOLINA »

Vendesi in tutte le buone Farmacie e Drogherie
Unico fabbricante: GUGLIELMO PEARSON Sampierdarena

Vivaio Scuola E. OTTAVI

CECCANO (Roma)

Barbatelle e tralci di viti nostrane ed americane delle migliori specie e varietà.
Viti innestate su ceppo americano.
PREZZI MODICI — Chiedere catalogo

POLLICOLTURA

INCUBATRICI
BUCKEYE
ALLEVATRICI

MOLINI
BENTALL
TRINCIA-OSSA

Farine-Attrezzi
Le migliori marche

CONT. LATINI & C.
IESI (Ancona)

Fornitore
della Reale Casa

STABILIMENTO ORTICOLO

B. LOTTI - Pistoia

Sede - Via dei Maglio, 2

Grande coltivazione di piante in genere
Speciale cultura della " Feijoa Sellowiana "
Cataloghi gratis a richiesta

SEMENTI DI GRAMINACEE

DI OTTIMA QUALITA', di massima purezza e di perfetta germinazione, alpine e importate dall'Estero.

MISCUGLI DI SEMENTI
per formare prati stabili e temporanei.

Barbabietole originarie della Germania

Stabilimento Agrario Forestale
SILVATERRA
CHIUSA D'ISARCO (Alto Adige)

POMPE LUNEL

LAVIS (Trento)

Le migliori pompe per l'industria vinicola

Pompe per tutte le applicazioni dell'industria agraria

Prezzi e preventivi gratis a richiesta

Quaglie garentite alate per addestramento cani, prove su terreno, ripopolamento ecc. consegna ottobre e aprile-maggio.

Uova di fagiano e pernice grigia consegna maggio-giugno.

Uova essicate di formica per allevamento fagianotti e starnotti, consegna marzo-giugno.

Trappole in ferro per cattura rapaci

Animali pelliccia di primarie fattorie.

Piantine forestali per rimboschimenti di un rinomato vivaio svizzero.

Listino gratis a richiesta

Giuseppe & Arturo Vizzich

TRIESTE

Casella Postale 4-III - Telefono 84-94

inviare francobollo per la risposta.

VITI AMERICANE E ALBERI DA FRUTTO

da preferirsi

ANTONINO BUCCA

MILAZZO (Messina)

DOMANDARE CATALOGO GRATIS

Conigli - Cani - Polli - Incubatrici

CHIEDERE LISTINO

PREMIATO STABILIMENTO DI AVICOLTURA

L. POCHINI – Settignano (Firenze)

Chiedete Listino gratis - Volendo il Catalogo illustrato- franco, raccomandato, spedire L. 5

ZOOSAN BIAGI

ZOOSAN BIAGI

Adottata da innumerevoli **Proprietari e Allevatori** per prevenire e combattere le malattie dei suini

PREPARAZIONE SPECIALE DEI LABORATORI della

FARMACOTECNICA RICCI

BOLOGNA

Prezzo d'ogni scatola L. 9.50

Risultati ottimi, spontanei ed entusiastici attestati

OPUSCOLO GRATIS A RICHIESTA

Indirizzare: **ZOOSAN BIAGI**

Farmacotecnica Ricci

Via Mazzini N. 25 - BOLOGNA

SOCIETÀ FRA' BOTTAI

CONEGLIANO (Veneto)

PREMIATA FABBRICA

BOTTI E TINI DA CANTINA

BOTTI PER VAGONI SERBATOIO

PREVENTIVI A RICHIESTA

VIVAI DI VITI AMERICANE

Premiato con Croce al Merito e Medaglia d'oro a diverse esposizioni

BARBATELLE INNESTATE E FRANCHE — TALEE DA INNESTO E DA BARBATELLAIO DELLE MIGLIORI VARIETA'

Massima garanzia — Cercasi rappresentanti

CRISAFULLI SANTI DI GIOACCHINO

OLIVARELLA (Messina)

A richiesta si spedisce listino gratis

É uscito di recente, completo, il sempre più

NUOVO CATALOGO ILLUSTRATO

della premiata Ditta orticola

PAOLO BARTOLOZZI

E FIGLI DI PISTOIA

Più che un catalogo è un Vademecum del frutticoltore moderno trattando, sia pure succintamente ma con chiarezza, molti importanti argomenti inerenti alla frutticoltura e orticoltura moderna.

Si spedisce ovunque contro rimborso delle spese postali (cent. 50)

AGRICOLTORI, ricordate che il

SUPERSOLFO

è il rimedio più economico ed è efficacissimo per combattere ogni sorta di insetti dannosi e di malattie crittogamiche delle piante coltivate.

Oltre il **Supersolfo semplice** si fabbrica anche il **Supersolfo ramato** contro tutte le crittogame che si combattono coi sali di rame, la cui azione si cumula con quella del **Supersolfo.**

Certificati, istruzioni e prezzi presso la

OFFICINA GAS S. PAOLO - ROMA Via Ostiense

SCONTO DEL 5% A FAVORE DEI NOSTRI ABBONATI

Cav. Uff. ALBERTO GALIMBERTI

Ufficio tecnico per l'impianto di Parchi-Giardini-Frutteti
Gabinetto per la lotta contro le malattie delle piante
(Consultazioni gratuite)

PREVENTIVI - PERIZIE - STIME

Grandi esemplari di piante di pronto effetto - Piante da frutto, da alberatura, da rimboschimento ed ornamentali.

Sementi per praterie e per tappeti verdi - Semi da alberatura, da ortaggi e da fiore - Piantine annuali da fiore da trapianto - *Bulbi.*

Piante da serra - Palme
Piante rampicanti - Piante da fiore.

Terricci di qualunque genere — Concimi chimici ed organici — Anticrittogamici ed insetticidi — Attrezzi — Utensili — Materiali ed accessori per giardino — Arte decorativa del giardinaggio.

PRODUZIONE PROPRIA LOCALE

COLTIVAZIONI — SERRE — PEPINIERE

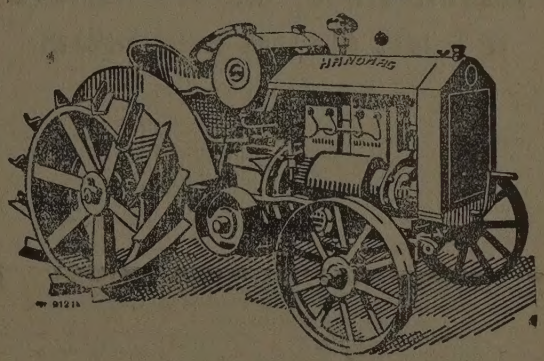
a Monte Mario « Villa Fourvière »
Via della Pineta Sacchetti, 107

Ufficio Tecnico - Gabinetto - Magazzino - Deposito Piante

ROMA

VIA LUCREZIO CARO N. 55, 57, 59 — Tel. N. 23-388

"HANOMAG-DIESEL„ 36 HP.



TRATTRICE AGRICOLA - INDUSTRIALE

grande rendimento

Aratri "Eberhardt„ in acciaio

per trattori e per trazione animale

Macchine "HEUCKE„ per aratura a vapore

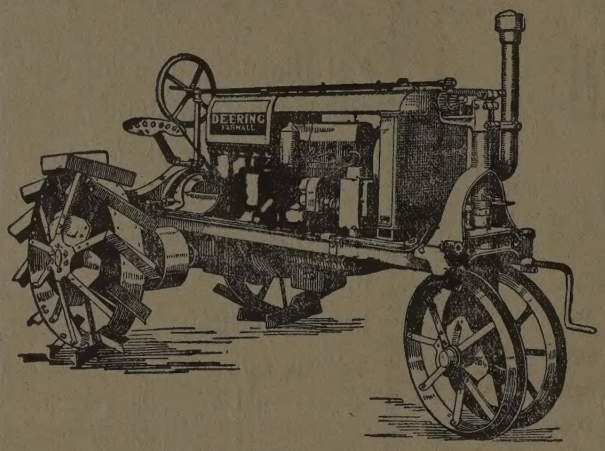
ARATURA DI SCASSO E NORMALE A NOLO

PREVENTIVI E CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

PIETRO PAVAN

Via Ostiense 69 - 71 - ROMA - Tel. 588007 - 588005

Telegrammi: PAVAN-ROMA



CONSUMO MINIMO DI COMBUSTIBILE E LUBRIFICANTE

—

RUOTE ANTERIORI ACCOPPIATE

—

MASSIMA FACILITÀ DI GUIDA

—

INSUPERABILE IN ARATURA E IN TUTTI I LAVORI AGRICOLI

TRATTRICE DEERING

GIRA SU SE STESSA

SOC. AN. MACCHINE ING. COLORNI - MILANO

Le iniziative dell'Ist. Naz. delle Assicurazioni

per la tutela della salute dei suoi assicurati:

1°) Riduzione del 50 % (cinquanta per cento) su le Tariffe di cura nei RR. Stabilimenti Termali di Acqui;

2°) Applicazione della riduzione A, pari a circa il 30 % (trenta per cento) su le Tariffe normali di cure presso le R.R. Terme di Salsomaggiore e del 20 % (venti per cento) su quelle degli Alberghi statali Porro e Valentini della medesima stazione di cura;

3°) Riduzione del 50 % (cinquanta per cento) su le Tariffe dello Stabilimento Termale in Chianciano, e del 20 % (venti per cento) su i prezzi degli Alberghi Savoia, Palace Hotel, Terme Acqua Santa e Macerina del medesimo luogo;

4°) Riduzione del 50 % (cinquanta pr cento su i prezzi delle cure alle Acque Albule di Tivoli;

5°) Riduzione del 25 % (ventcinque per cento) su l'importo delle cure nelle Terme di Agnano di Napoli e del 50 % (cinquanta per cento) sul diritto di ammissione alle medesime;

6°) Riduzione del 30 % (trenta per cento) su le Tariffe delle cure odontoiatriche praticate da medici dentisti scelti dall'assicurato nell'elenco fornito dal Sindacato Nazionale Medico Fascista;

7°) Riduzione del 30 % (trenta per cento) su le Tariffe in vigore nelle case di cura « Policlinico », « Villa Verde » e « Villa Rosa » di Bologna, sia per le rette, che per le competenze professionali e per le applicazioni di terapia fisica, raggi X e Radium;

8°) Riduzione del 20 % (venti per cento) sui prezzi stabiliti per i meno abbienti a favore degli assicurati con Polizze Popolari che si recheranno per la cura e la protesi dentaria presso l'Ambulatorio della R. Clinica Odontoiatrica della R. Università di Roma;

9°) Riduzioni del 20 % (venti per cento) per la 1ª e 2a classe e del 10 % (dieci per cento) per la 3ª classe a favore degli assicurati che faranno ricorso all'Ospedale « Benito Mussolini » in Bologna per cure chirurgiche, ortopediche ed oculistiche, oppure per applicazioni, sia ambulatorio che in degenza, di terapia fisica, Raggi X e Radium.

Tale riduzione sarà applicata sia alle rette che agli onorari medici.

Sono escluse dalle riduzioni solo la spesa per il riscaldamento e quella per i bagni di pulizia.

10°) Concessione di visita medica periodica gratuita ogni due anni agli assicurati per somme superiori a L. 20.000 e con facoltà all'assicurato di scegliere all'uopo un medico di sua fiducia. Il medico visitatore è tenuto al segreto professionale anche verso l'Istituto.

11°) Agli assicurati per somme non inferiori a L. 50.000 la Direzione Generale dell'Istituto concede gratuitamente ogni due anni presso il proprio Laboratorio Centrale in Roma (Via S. Basilio):

a) un esame completo chimico e microscopico delle urine,
b) un esame del sangue per la ricerca della glicemia,
c) un esame del sangue per la ricerca della azotemia.

ESPOSIZIONE COLONIALE INTERNAZ. DI PARIGI

Riduzioni sulle Ferrovie Francesi per gli stranieri

I possessori di bons à lots *dell'Esposizione Coloniale possono beneficiare di due viaggi per ogni buono di una riduzione del 30 o del 35 % a seconda della distanza dalla frontiera a Parigi e viceversa, con validità per 10 o 15 giorni.*

I possessori di cartes de legittimation *emesse dal Commissariato Generale dell'Esposizione possono pure avere un biglietto di andata e ritorno a prezzo ridotto dalla frontiera o Parigi.*

Per schiarimenti dirigersi o scrivere agli Uffici delle Ferrovie Francesi all'estero (Roma, Via Tritone, presso Piazza Barberini).

Viaggi da Parigi al Leman e a Milano per il Sempione

Durante il periodo estivo il Direttissimo giornaliero di tutte le classi N. 513 Parigi P. L. M. Milano è ritardato di un'ora e 10 alla partenza da Parigi e di 55 minuti all'arrivo a Milano.

Questo treno tocca in un'ora comoda le stazioni estive del Léman e del Valais:

Partenza da Parigi P. L. M		ore	9,10
	Digione	»	13,28
Arrivo a	*Losanna*	»	17,31
	Vevey	»	18
	Montreux	»	18,09
	Sainte Maurice	»	18,42
	Martigny	»	18,58
	Brigne	»	20,16
	Stresa	»	22,05
	Milano	»	23,40

Vagone Ristorante su tutto il percorso.

ANNO XXVII — Roma, 1° Settembre 1931 - IX — FASCICOLO 619

La Rivista Agricola

SI PUBBLICA OGNI QUINDICI GIORNI

Le classi agricole, generalmente le più numerose, hanno ovunque una grande influenza sulla sorte della Nazione.

Dalla lettera di Re Vittorio Emanuele III all'on. Giolitti - 24 gennaio 1905

Onorificenze: *Medaglia d'Argento all'Esposizione Internaz. di Milano 1906 — Grande Medaglia d'Oro al «Merito agrario» del Ministero di Agricoltura 1909 — Due Medaglie d'Oro e un Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1911 — Gran Diploma d'onore all'Esposizione Internaz. di Torino 1928.*

Abb. annuo L. 24 - Estero L. 34 - Semestre L. 13 - Estero L. 18 - Un fasc. Lire 1.20 - Abb. sostenitore L. 50

Direzione, Amministrazione e Pubblicità: **Via degli Scipioni, 181 - Roma** (133) (Tel. 21845) - C. P. E. n. 28445

La grande tutela

La grande tutela è quella che adeguatamente e tempestivamente esercita da tempo il Governo — per inflessibile volontà del suo Capo — a vantaggio dell'Agricoltura in genere e — in questi ultimi tempi accentuatasi — del grano in particolare.

Iniziata con le ingenti forniture assunte dall'Amministrazione militare, colle disposizioni di un più largo e pronto credito agrario, e col 95 per cento di grano nazionale della macinazione, e preannunziata dalla tranquillante ed eloquente dicitura di «ed altri provvedimenti», la grande tutela del grano ha avuto in questi giorni il suo culmine immediato nella elevazione di 15 lire per quintale sul dazio di frontiera ai grani d'importazione europea od ultraoceanica.

E così la tutela si esercita doppiamente: contro i malanni della natura — la siccità in prima linea, che ha, purtroppo, ridotti quasi al nulla, per molte regioni, i prodotti secondari e succedanei del grano —; e contro i malanni artificiali, voluti dalla rapacità umana della solita banda di mestatori, che si sono dati spietatamente a provocare il ribasso dei prezzi, sia con gli allarmi ingiustificati, sia con le menzogne, sia con la diserzione calcolata degli acquisti, dopo avere diabolicamente incitati i produttori alle offerte ed alle svendite, facendo loro sventolare sul volto il bandierone nero di prossimi prezzi sempre più bassi e rovinosi.

La grande tutela è venuta e la triste campagna è già arrestata di botto.

Questa è di già una buona tappa. Ma non basta ancora. Coll'arresto della discesa si deve sicuramente arrivare ben presto all'ascesa. Il grano deve tornare ben presto al prezzo giusto del suo minimo valore, cioè al disopra delle cento lire a quintale. E sarà, così, appena equamente rimunerativo, con logico e meritato vantaggio per chi l'ha sudatamente lavorato.

Se il Governo non avesse preso anche questo provvedimento — opportunissimo fra gli opportuni — le conseguenze si sarebbero rovesciate malamente anche sulla prossima coltivazione granaria. Quanti, vedendo così mal compensate le proprie fatiche, avrebbero mantenuta la stessa coltivazione? Quanti avrebbero creduto ancora alla convenienza di estenderla? Quanti sarebbero stati ancora forti e tenaci nel continuare la grande battaglia del grano che il Duce ha voluta, e che il suo Governo continua, anche e più nel 9° anno, con fede ardente e sicura di portare l'Italia, in un giorno non lontano, a bastare a se stessa, anche per il suo pane quotidiano?

Molti avrebbero ancora resistito e ritentato, malgrado tutto, la prova, perchè la tenacia dei nostri rurali è senza limiti. Ma non pochi si sarebbero scoraggiati...

Invece è venuta la tutela — la grande tutela — e tutti, tutti quanti gli agricoltori d'Italia, si sono sentiti sicuri del legale puntello. E la fede è rimasta. E noi siamo certi che le prossime semine si estenderanno ancora su altre centinaia e centinaia di ettari, come si raddoppieranno, con pari fiducia nella rimunerazione e nella difesa, le somministrazioni di concimi e gli sforzi razionali della lavorazione

Il grande ed il piccolo lavoratore sente che ormai non sarà più lasciato solo a lottare colle avversità della natura e colla concorrenza straniera, o colla malvagità interna.

Sente che non gli mancherà più mai, nell'ora più grave della crisi e del pericolo, il beneficio materialmente e moralmente incomparabile della grande tutela.

Il Governo, dal canto suo, ritrarrà i migliori frutti dalla rinascita di questa nuova fede in lui riposta e, mentre da un lato, trarrà anch'esso profitto dai maggiori proventi del dazio per fronteggiare il più possibile i bisogni popolari del non lontano inverno, dall'altro si sentirà sempre più confortato ed assecondato da tutto il popolo — e da quello imponente dei rurali in prima linea — per le già iniziate e per le iniziande battaglie economiche nazionali.

Corio Canavese (Torino).

C. A. CORTINA.

I PARLAMENTARI PER L'AGRICOLTURA

Per una coscienza forestale

Il problema forestale col volgere del tempo rimane pur sempre nella sua vastità quale si presentava nel 1910 quando venne votata dal Parlamento la legge del demanio forestale, comprensiva nei suoi vari aspetti di tutte le forme che si addicono allo Stato per il suo intervento ai fini della rigenerazione della silvicoltura nazionale. Rimane cioè, con la constatazione di zone estese, atte al rimboschimento e al pascolo, ma brulle sempre e chissà per quanto tempo ancora, in difetto di mezzi finanziari — anticipazioni a lunghissime scadenze — di cui non punto i privati, ma nemmeno lo Stato possono disporre, il persistente gravame che all'economia nazionale è fatto dalla importazione di legname per circa un miliardo di lire all'anno.

L'assegnazione nel bilancio dell'agricoltura per i servizi forestali è di lire 65.735.000, che si esauriscono per oltre due terzi nelle spese più che necessarie per il personale, e per il resto a contributi per il mantenimento dei due parchi nazionali, per incoraggiamento alla silvicoltura e alle piccole industrie forestali, per la lotta contro i parassiti delle piante forestali, per la gestione dei patrimoni silvo-pastorali dei Comuni ed altri enti, per la delimitazione delle zone soggette a vincolo forestale e per la formazione dei piani economici dei boschi, per l'istruzione forestale, per le scuole della Milizia forestale, per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, a norma delle leggi del 1914, del 1921 e del 1927, per l'impianto e l'ampliamento di vivai forestali e per il miglioramento dei pascoli. Trattasi di un complesso di compiti che largamente impegnano l'attività dei servizi e che chiamano a maggiore crescente attività via via che i casi numerosissimi si presentano al loro esame.

La Milizia forestale assolve questi complessi compiti con ordine e con vigore, così da dimostrarsi, non solo organo dello Stato a militare disciplina, il quale con l'animo, che da questa deriva, provvede alla conservazione del patrimonio boschivo nazionale; ma altresì quale organo tecnico, assimilando in ciò le nobili tradizioni dell'antico Corpo Reale delle foreste e traendo larga vena di giovani energie dagli istituti di istruzione forestale; l'Istituto superiore agrario e forestale di Firenze per gli ufficiali; la Scuola complementare di Vallombrosa per i sottufficiali e la Scuola di Cittaducale per gli allievi militi.

L'azienda delle foreste demaniali, che funziona quale ente autonomo colla vigilanza diretta dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, che ne presiede il Consiglio di Amministrazione, e che presenta per legge un proprio bilancio, annesso a quello di esercizio del Ministero, segna una competenza di lire 22.470.000 in entrata ed altrettanto in uscita. Il sogno del legislatore di creare un vasto demanio boschivo di Stato è da ritenere ben lontano dall'avverarsi, se lo si debba misurare alla stregua di tale somma, nella quale vanno comprese lire 8.780.000, che l'azienda per titoli diversi rimborsa all'Erario. D'altro canto a quali cifre di indebitamento con ritorni lentissimi non andrebbe incontro lo Stato, se l'immane problema dovesse venire affrontato a rapidi passi? Per di più è pronto in paese, o potrebbe prontamente allo stesso farsi luogo, il reclutamento nella Milizia forestale del personale tecnico sperimentato all'uopo necessario? Inoltre di ogni territorio o zona, dove il rimboschimento si presenta consigliabile, sono rilevate dovunque le condizioni e la natura, si hanno cioè le conseguenze di ordine climatico, geofisico ed altro che sono necessarie per evitare insuccessi? E' poi proprio vero che solo all'Azienda delle foreste demaniali debba essere attribuito l'intero compito o non debbasi avere riguardo al patrimonio boschivo esistente o costituibile dei comuni, patrimonio che forma già un'entità notevole, sulla conservazione e sull'incremento della quale lo Stato ha ben ragione di vigilare e che l'Azienda stessa del resto potrebbe essere chiamata in determinate contingenze ad amministrare? Infine va ricordato che la bonifica integrale, così come risulta ideata dalle leggi in vigore e come l'applicazione di essa va dimostrando, comprende l'esecuzione di opere forestali, in cui l'opera della Milizia ha ancora ragione di eccellere, che di quella sono elemento formativo, nell'ordine delle sistemazioni idrauliche; opere che, quando cadano per intero a carico dello Stato, rientrano nella funzione dell'Azienda delle foreste demaniali.

Mediante l'azione illuminata e vigorosa ad un tempo dello Stato con i servizi forestali, che sono parte cospicua del Ministero di Agricoltura e Foreste con il *Segretariato della Montagna*, che al Ministero stesso è collegato, perchè alle dipendenze dirette del Sottosegretariato per la bonifica integrale, molto verrà fatto per costituire quella coscienza forestale nel Paese che è necessaria se si voglia contare su di una azione volonterosa dei privati, sia per la conservazione dei boschi, sia per l'incremento dei medesimi.

A ciò contribuisce altresì il Comitato di propaganda forestale operante sotto la guida illuminata e patriottica di Arnaldo Mussolini, e al successo sperato avrà pure parte l'azione che va esercitando il « Touring Club Italiano », colla pubblicazione del periodico « L'Alpe » ricco sempre di pregevolissimi scritti di materia forestale.

GIOVANNI RAINERI
Senatore del Regno.

I produttori, i consumatori
e... l'idra dei rivenditori

Gli articoli di Deputati e di Senatori che noi andiamo da mesi pubblicando quasi in ogni fascicolo sui problemi più vitali e sulle necessità più assillanti dell'agricoltura, sono molto rilevati e spesso commentati.

Giorni sono era il quotidiano *Sentinella d'Italia* (il giovane e brillante giornale che ha preso a Cuneo l'eredità gloriosa della quasi secolare *Sentinella delle Alpi*, per tant'anni diretta dal nostro carissimo amico Senatore Tancredi Galimberti) la quale, in un interessante articolo del Dott. N. Ferrari, Seniore della M. N. F., polemizzava simpaticamente ed assennatamente con l'on. Deputato Guido Viale, per il suo articolo « *In difesa dei boschi* », pubblicato sul fasc. 615 (1° luglio 1931) della *Rivista Agricola*. Articolo a cui lo stesso on. Viale replicava brillantemente con altro articolo intolato: « *Aspetti dell'Economia Montana* », pubblicato sulla *Sentinella d'Italia* del 28-29 luglio scorso.

Ora è l'articolo dell'on. Senatore, Marchese Borsarelli di Rifreddo: «*In tema di vino e di viti*» pubblicato nel fascicolo 617 (1° agosto) della *Rivista Agricola*, il quale ci ha procurato il piacere di ricevere una lunga lettera da parte di un altro parlamentare, pure nostro amico antico e carissimo, l'ex Deputato on. Magno Magni, Cav. del Lavoro, il quale, fra le altre cose assai opportune e notevoli, ci scrive in questi termini:

San Remo, 24 agosto 1931.

Carissimo Cortina,

«*Sulla tua* Rivista Agricola *ho letto l'interessante articolo dell'antico comune nostro amico e mio stimato collega Borsarelli. Articolo pieno di buon senso, di giusti rilievi e di giustificate preoccupazioni.*

No, la vite non dovrebbe essere tolta al nostro vecchio sole, col quale ci dà quell'ottimo vino che tutto il mondo ci invidia, e dà lavoro a tante braccia in letizia, malgrado che l'orzo e il luppolo, che ci vengono d'oltralpe, vadano sempre più a insidiare il nappo, che è pur sempre nelle mani del Signore...

Ma, più che d'altrove, il malanno è di casa nostra, e non soltanto per il vino!... E' la nostra struttura economica che, permettendo a cento furbi rivenditori di vivere sulle spalle di mille consumatori, rende vano qualunque provvedimento annonario, là dove alle redini del Comune non vi sono mani robuste.

Sono molti i comuni, in cui una tacita intesa degli esercenti ha costituita una barriera così perfetta contro il ribasso di ogni genere di commestibili che non valgono nè le grida platoniche del Comune, nè gli sgravi paterni del Ministro per le Finanze. Valga d'esempio il vino: Prima dell'abolizione del dazio lo si poteva acquistare a L. 4,50 il fiasco. Dopo la provvidenziale abolizione lo si paga come prima: L. 4,50 il fiasco!

Se ti permetti sollevare una timida osservazione, si ha la faccia tosta di risponderti che lo sgravio del dazio è stato tutto assorbito dal rialzo nelle pretese dei produttori.

Altro che rialzi precipitati atti ad aprire l'ugola anche agli astemi!... — E' come del vino, così è di tutto il resto.

Una organizzazione annonaria efficiente contro la pervicacia umana deve essere davvero cosa impossibile, se non l'ha pensata nemmeno il Duce, il quale pure troncò la testa a ben altre idre!... Ed è peccato che non si possa disciplinare, ad esempio, il numero dei rivenditori in proporzione dei consumatori, come si è fatto colle farmacie, colle privative, coi botteghini del lotto e cogli uffici delle imposte e tasse...».

. . . . . .

Cordialissime cose dal tuo sempre affezionatissimo

M. MAGNI.

La produzione e il mercato delle uova nel mondo

La stagione della raccolta delle uova va da Marzo a Maggio. Durante il periodo di *magra* da Ottobre a Dicembre. le uova scarseggiano e quindi aumentano di prezzo sino a raddoppiare di valore. Non deve quindi meravigliare se sino dai tempi remoti, sono stati escogitati vari sistemi per la loro conservazione, quali la verniciatura con paraffina, con gomma arabica, silicato di sodio e di potassio, permanganato, immersione nel latte di calce ecc. Ma di tutti i sistema il migliore è quello della conservazione col freddo.

In Europa e negli Stati Uniti si congelano le uova col guscio; nella Cina e nel Giappone senza guscio.

La conservazione in frigo si fa alla temperatura di circa 0 gradi, causato igrometrico da 85 a 90 %, assenza assoluta di oderie sterilità completa dell'ambiente convenientemente ozonitato. Il tuorlo congela a — 0,6; l'albume a — 0,4. Una temperatura a — 10 rompe il guscio.

L'Italia possiede diversi stabilimenti di conservazione, fra cui quelli importanti di Milano e di Tolentino.

Riguardo al consumo mondiale, gli Stati Uniti figurano annualmente per circa 24 miliardi di uova. L'Inghilterra, insufficiente a coprire i propri bisogni, ne impota dalla Danimarca, Polonia, Belgio, Olanda, Russia, Francia, Cina, Egitto. La Francia ne consuma 8 miliardi. La stessa quantità la Germania, la quale, con una produzione di 5 miliardi, deve importarne altri 3. Nel Canadà i 2 miliardi di uova prodotti nel 1921 sono saliti nel 1928 a 3 miliardi e mezzo; la popolazione aumenta ma il paese ha trovato modo di aumentare con lo stesso ritmo la produzione delle uova, come per la carne.

Nell'Africa del Sud il commercio delle uova vi è floridissimo; nel 1925 si esportarono circa 12 milioni di uova; nel 1928 la esportazione è più che triplicata. L'Argentina, che ci è così larga fornitrice di carne, non ci manda uova: nel primo semestre dello scorso anno ne esportò appena 6 milioni, contro 13 milioni nel 1928. Tuttavia non v'è stabilimento frigorifero del sud America che non disponga di una speciale cella a circolazione d'aria per la conservazione delle uova di cui si fa incetta nella buona stagione.

La Bulgaria ne esporta forte quantità. Il suo prodotto è particolarmente richiesto per l'elevato peso medio, sempre superiore ai 55 grammi e mezzo.

La Cina è forte produttrice. La sua esportazione è avviata quasi tutti agli Stati Uniti, dove trova largo impiego nella fabbricazione della rinomata e popolare «ice cream». Nel 1928 circa 100 milioni di uova conservate presero quella via. La Danimarca, la Finlandia, la Svezia sono nazione esportatrici.

In Italia il consumo delle uova segna un costante aumento. Fino a pochi anni fa l'Italia esportava; oggi l'importazione supera l'esportazione. L'importazione che nel 1928 fu di 180 mila quintali per un valore di 108 milioni di lire, è salita, nell'anno testè decorso, a 230 mila quintali per un valore di 130 milioni, con provenienza dalla Jugoslavia, Turchia, Polonia, Albania, Egitto. La esportazione da 117 mila quintali nel 1923 è discesa a 93 mila nel 1930.

Per apprezzare la freschezza delle uova si usa comunemente ricorrere all'esame della camera d'aria, la quale non dovrebbe superare i 4 ai 5 mm. Quando l'uovo è fresco, la membrana interna che avvolge l'albume aderisce interamente al guscio e non lascia spazio vuoto. Un tale giudizio non deve però intendersi in senso assoluto, essendosi constatato che non sempre la perdita di peso è proporzionata all'età dell'uovo per effetto del diverso spessose del guscio. Nei suoi primi sei o sette giorni l'uovo non perde di peso.

Non è facile stabilire con pecisione una definizione esatta che distingua l'uovo fresco, da bere, dall'uovo conservato. Forse questa incertezza ha impedito fin qui l'adozione di disposizioni precise in materia. Di solito, per uovo fresco vuolsi intendere l'uovo che dopo *sperato*, conviene all'alimentazione e non è più vecchio di sette giorni.

L'Inghilterra ha disciplinato in modo particolare il commercio delle uova di frigorifero con la imposizione di un marchio obbligatorio, in modo che tali uova non possano essere confuse con quelle fresche. Nel Belgio la recente legge 13 Novembre 1930 garantisce la esportazione con la imposizione di un marchio di controllo stampigliato in nero da Marzo ad Agosto, in rosso da Settembre a Marzo. La camera d'aria di tali uova non deve superare i 6 mm. di altezza.

In Argentina un recentissimo decreto di quel Governo Provvisorio, impone l'obbligo della stampigliatura sulle uova di importazione.

Una cosa intanto rimane provata: che a valorizzare e proteggere l'industria nazionale ovicola, quasi tutte le nazioni hanno creduto opportuno di imporre un marchio sulle uova importate. Da noi solo da poco si sente parlare di provvedimenti da adottarsi in materia, e di studi condotti dall'Istituto Internazionale di Agricoltura per la riunione di una Conferenza Internazionale che dovrebbe aver luogo nel corso dell'anno sotto gli auspici dell'Istituto stesso.

Ci felicitiamo intanto col solerte Prof. Chigi che ebbe a occuparsi della questione nel Consiglio Nazionale Zootecnico riunitosi lo scorso mese presso il Ministero di Agricoltura e Foreste, come rileviamo con compiacimento che lo stesso argomento ha formato oggetto di discussione da parte della Commissione Interconfederale riunitasi in questi giorni in Roma presso la Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, sia per l'adozione di metodi per intensificare e migliorare la produzione ovicola, sia per disciplinare la raccolta delle uova mediante la creazione di appositi centri di incetta.

Roma, Maggio 1931.

Geneale CARLO GERBINO.

Le uova in Italia

Il mercato delle uova funziona, da noi, in modo poco razionale: la vendita viene fatta a numero, con criteri diversi da regione a regione. Così a Rovigo il prezzo è contrattato al paio; a Siena, a Tortona, Varese, Voghera, alla dozzina; a Modena alla ventina; a Brescia, Rovato, Desenzano al cennaio. E siccome a seconda della grandezza e del peso, varia il valore nutritivo, gli interessi sia del produttore che del consumatore sarebbero assai meglio garantiti qualora si stabilisse un sistema più equo e razionale per la vendita di questo prodotto il più esteso, gradito e completo e di tanta importanza nella alimentazione.

Inoltre, con la vendita a peso verrebbe stimolato il produttore a incrementare la produzione avicola con l'allevamento di razze migliorate, mentre che oggi, con la vendita a unità, egli si vede pregiudicato nei suoi interessi dalla concorrenza di prodotti inferiori e non è punto incoraggiato ad affrontare la maggiore spesa di una più razionale e abbondante alimentazione e per il miglioramento dei riproduttori.

Le stesse ragioni che suggerirono la vendita a peso delle verdure, delle arancie, delle frutta in genere, dovrebbero consigliare la vendita a peso delle uova e del pollame. Sistema assurdo quello di vendere a unità i polli, che prevale ancora in molti nostri mercati. Si paga sovente, lo stesso prezzo per un pollo di 1 chilo e 200; 1 chilo e 300 come per un pollo che pesa 1,500 a 1,600 con una differenza di 2 a 300 grammi difficilmente apprezzabile ad occhio.

In un uovo del peso di 60 grammi, 6 grammi circa sono rappresentati dal guscio; 36 circa dall'albume e 18 dal tuorlo. L'albume contiene il 15 % di albumina e l'80 % circa di acqua. Il tuorlo, un principio azotato, la *vitellina*, avente in emulsione sostanze grasse, sostanze minerali, un pigmento colorante la *luteina*, nonchè un grammo circa di *lecitina*, composto organico del fosforo, di eminente valore come ricostituente del sistema nervoso (Villavecchia). Non è quindi possibile astrarre dal peso dell'uovo: un giusto criterio impone di tenerne conto.

La classificazione delle uova a peso è già stata adottata dalla maggior parte delle nazioni. L'Inghilterra dal Marzo del 1930, con la « National Eggs Mark Committee » distingue le uova in *special* peso non inferiore a 2 once 1/4 (64 grammi) *standard* di 2 once, *selected* di 1 oncia e 3/4 e *ducks* di 1 oncia e 1/2 circa.

In Francia le uova extra, di 1ª, non debbono attraversare un anello di 40 mm. di diametro (circa 15 uova per chilogrammo) le medie non attaversano un anello di 38 mm. (circa 17 uova per chilogrammo); le piccole attraversano questo anello di 38 mm. (circa 22 uova per chilo).

In generale tutti i mercati hanno diviso le uova in tre categorie: uova del peso superiore ai 60 grammi; uova del peso dai 55 ai 60 grammi e uova del peso inferiore ai 55 grammi e questa, riteniamo, possa essere la classificazione migliore.

Ma una condizione ancora più importante del peso, della quale non si può prescindere, è, senza dubbio, la freschezza. E' noto che il valore alimentare di un uovo fresco è molto superiore a quello dell'uovo conservato. Anche a parità di sostanze proteiche e di gassi, la digeribilità dell'uovo fresco è indubbiamente superiore per la esistenza delle vitamine che con l'andar del tempo, a mano a mano, scompaiono.

Convegno internazionale a Roma per la marcatura delle uova

Convocato dall'Istituto internazionale d'agricoltura, si è riunito il Convegno degli esperti incaricati del lavoro tecnico preparatorio per la Conferenza diplomatica internazionale per la marcatura delle uova, che avrà luogo sotto gli auspici dell'Istituto stesso nell'anno corrente.

Partecipano ai lavori gli esperti designati dai seguenti 20 Governi: Austria (Vollgruber), Belgio (Henry, Wannant, M. Annes), Bulgaria (Karadjo), Cecoslovacchia (Kudrat), Danimarca (Lohse), Egitto (TaherAl-Omari), Estonia (Jansen), Francia (Leroy), Germania (Busse), Italia (Ghigi, Santoro, Marzano, Bagna), Lettonia (Seya Kampe), Lituania (Carneckis), Olanda (Tukker), Polonia (Drodavski, Hoyer, Taubenfeld, Nahlik, Mikulski), Romania (Porn), Stato Libero Irlanda (Rafferty), Spagna (Bilbao), Svizzera (Wagnere), Ungheria (Mangold, Schick), Unione Svoietica (Weinberg, ModilewsCy).

Il Convegno è stato aperto dal Presidente dell'Istituto, sen. De Michelis, il quale ha messo in rilievo l'importanza della riunione dal triplice punto di vista dell'interesse dell'agricoltura, del commercio e del consumo, riunione la cui origine si deve all'iniziativa del Governo belga.

Dopo di che il Convegno eleggeva a proprio presidente il prof. Ghigi (Italia), a vicepresidenti i signori Leroy (Francia) e Tukker (Olanda), relatore generale il sig. Henry (Belgio) ed a segretario generale il prof. Brizzi, segretario generale dell'Istituto internazionale di agricoltura.

Il Convegno discuterà tutte le questioni connesse con la marcatura delle uova destinate al commercio internazionale e preparerà uno schema di Convenzione internazionale che sarà sottoposto alla futura Conferenza diplomatica, seguendo così quanto si è fatto con profitto per la difesa delle piante e pel marchio di origine dei foraggi.

Previsione sul raccolto vinicolo 1931

I dati raccolti e trasmessici dai nostri gentili corrispondenti, — scrive il *Commercio Vinicolo* — sull'andamento del raccolto di quest'anno sono ancora troppo incompleti per ritrarne deduzioni sicure e generali. Tuttavia si rivela da essi, nelle singole regioni, una grande variabilità di previsioni che quest'annata meteoricamente capricciosa giustifica. Se una deduzione molto approssimativa volesse fin d'ora rilevarsi, è che il raccolto italiano del 1931 si prospetta capace di dare un poco di più del 1930, e probabilmente intorno ai 60 milioni di quintali di uva, ciò che, dedotta l'uva consumata in natura, potrebbe portare sui 40-41 milioni di hl. di vino.

Coltivazione del pioppo

GENERALITA'. — La coltura del pioppo ha fatto, in quest'ultimo ventennio, notevoli progressi specialmente con la introduzione di varietà americane a rapidissimo accrescimento. Si può dire infatti che non vi è azienda agraria che non abbia sperimentata la coltura del *Pioppo Canadense* per valorizzare le golene dei fiumi, gli argini dei colatori, i margini delle strade campestri o per togliere monotonia, con la eleganza degli alti fusti, ai vasti pianori.

Il pioppo è una pianta eccezionalmente rustica; vegeta bene in tutti i terreni e in tutti i climi, così in pianura come in collina, e si spinge anche oltre la zona del castagno. Certo, nei terreni freschi e profondi, assume il più rapido sviluppo, tanto da raggiungere la maturità economica entro il ventennio.

Fra le varietà comunemente coltivate il *canadense*, il *bianco*, il *tremulo*, il *nero* e il *piramidale*, solo quest'ultimo ha particolari esigenze di clima e di terreno.

Poichè il pioppo fornisce cellulosa, essenziale componente della pasta per la carta, e la richiesta delle cartiere è insistente, così la coltura diviene una delle più rimunerative che si conoscano.

COLTIVAZIONE E FORMA DI GOVERNO. — Il pioppo si riproduce per seme e per talea. Questa è la più consigliabile. Le talee sono pezzi di rami dell'annata, provvisti di gemme che si interrano nel terreno ben preparato. La loro scelta deve essere scrupolosa; la piantagione si effettua in autunno o in primavera a seconda del clima; dove l'inverno non è molto rigido è preferibile l'impianto autunnale.

Le talee si possono collocare direttamente a dimora; ma è consigliabile porle in vivaio per la produzione delle barbatelle. Nel barbatellaio le piantine restano due anni; poi si possono passare al vivaio o piantonaio collocandole ad una conveniente distanza (80 cm. fra le file e fra le piante); dal vivaio dopo due anni si mettono a dimora. Ma se nel barbatellaio le talee furono messe a giusta distanza, le piantine sono in condizione di essere poste a dimora.

Tanto il terreno del barbatellaio quanto quello del piantonaio debbono essere profondamente scassati e riccamente concimati con letame, perfosfato minerale (gr. 100 per pianta), solfato o cloruro potassico (gr. 50 per pianta); in mancanza di letame si usano il solfato ammonico o la calciocianamide (gr. 75 a 100 per piantina).

Nella piantagione a dimora delle barbatelle provenienti dalle talee (pioppo del Canadà), o dei *piantoni* (talee più grosse, fatte con pioppo bianco o nero), preparare le buche alla distanza di m. 5 in media se si pianta a filari: se a tutto campo alla distanza media di m. 2,50 a 3,50 fra pianta e pianta e a m. 5 a 6 fra fila e fila. Tali distanze possono variare a seconda della feracità del terreno.

Negli anni che seguono l'impianto, si devono rimpiazzare gli eventuali vuoti con nuove talee, e pioppine, non dimenticando concimazioni appropriate per accelerare l'incremento legnoso.

Il pioppo si governa ad alto fusto o capitozza; questa, a seconda dell'altezza a cui si eseguisce il taglio, si chiama *bassa, media od alta;* con le forme capitozzate le piante si assoggettano a scalvi periodici e la ramaglia, che è abbondante, serve per fasciname.

UTILIZZAZIONE DEI PRODOTTI. — Se il pioppeto serve per la produzione di pasta da carta, il taglio dovrà eseguirsi fra i 12-15 anni. Per ottenere legname da lavoro il turno aumenta fino a 30 anni; questa destinazione ha riferimento alle varietà del pioppo, già nominate, esclusa quella del Canadà, più adatta alla pasta di cellulosa.

La convenienza economica della coltura è a tutti nota e sarebbe superfluo riportarne qui i dati relativi.

Una sola osservazione è fatta dai pratici circa la scelta del turno di utilizzazione.

Quando la pianta di pioppo, specie il Canadense, ha raggiunto il diametro di 25-26 cm. non conviene abbatterla perchè se essa a 10 anni può pesare 4 quintali, a 14 ne peserà 8 calcolandosi un quintale l'accrescimento annuo. Tale constatazione è stata fatta da valenti agricoltori della pianura padana e nel basso Veneto.

Il pionno può con profitto consociarsi col gelso senza che quest'ultimo riduca sensibilmente la produzione della foglia. Le distanze però devono essere leggerment supriori a quelle esposte sopra. Anche consociata con le comuni colture erbacee la coltivazione del pioppo è consigliabile, come hanno dimostrato gli esperimenti fatti dal Prof. Razzetti nel Cremonese.

IL PIOPPO DEL CANADA'. — Tenuto presente il grande consumo che annualmente si fa di cellulosa, e di legname dolce per l'industria dei fiammiferi e del trucciolo, quest'ultima collegata con tante industrie domestiche, e considerati gli svariati usi a cui serve il legname dolce del pioppo, che ci proviene anche dall'estero per insufficienza della produzione interna, necessita che la coltivazione di questa pianta sia intensificata in Italia con tutti i mzzi.

E prima di tutto occorre che il Governo nelle sue vaste proprietà demaniali dia il buon esempio, iniziando per proprio conto vasti impianti per valorizzare le zone paludose incolte e neglette che attendono la redenzione. Fra le diverse specie, il *pioppo* del Canadà merita, come si è detto, particolare considrazione. Esso è indicato per la produzione di pasta da carta e dato il celere accrescimento, il taglio può farsi anche al decimo anno.

Dopo il quindicesimo, l'accrescimento rallenta, per cui non sarebbe economicamente conveniente mantenere ulteriormente la pianta. All'età indicata si può ritenere che un pioppo del Canadà dia una massa utilizzabile di 6-8 quintali, oltre la ramaglia che viene attualmente venduta a L. 10 il quintale. La convenienza economica della coltura risulta pertanto evidentissima.

Il piantamento e le cure colturali sopra indicate bene si adattano alla varietà americana che ha trovato in Italia terreno e clima adattissimi.

E' da augurarsi pertanto che i nostri agricoltori intensifichino la provvida coltura nell'interesse dell'economia agraria del Paese.

Dott. BETA.

La fornitura dei cestini per la giornata nazionale dell'uva

A seguito dell'interessamento dell'Ente nazionale per l'artigianato e le piccole industrie, in accordo con il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, dal quale venne demandato all'Ente medesimo il compito di organizzare la preparazione e la fornitura dei cestini in materie vegetali, necessari ai vari comitati comunali per la presentazione dell'uva in occasione della festa nazionale del 27 settembre p. v., S. E. il Ministro delle Comunicazioni ha autorizzato l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad applicare per i trasporti di detti cestini la tariffa ordinaria numero 6 g. v. serie A. In analogia alla concessa facilitazione, necessita che i singoli comitati comunali facciano tempestivamente conoscere o alle Segreterie provinciali dell'artigianato o all'Ente nazionale dell'artigianato e piccole industrie il quantitativo loro necessario di cestini e il tipo considerato, onde l'Ente medesimo possa notificare in tempo debito al servizio commerciale e del traffico della Direzione generale delle Ferrovie dello Stato il giorno in cui si inizieranno i trasporti le località di partenza e di arrivo della merce.

Per la prossima coltivazione del grano

Per chi ama la terra e ad un tempo ambisce la grandezza e prosperità della Patria — conoscendo e constatando i meravigliosi progressi dell'agricoltura e mettendo in pratica i dettami dell'odierna tecnica agraria — trovo necessario in tempo opportuno di ripetere e di insistere sulla coltivazione del frumento. Pur troppo nella massa degli agricoltori vi sono ancora alcune mentalità alle quali le verità elementari — sulle quali la coltivazione stessa si basa — non sono ancora acquistate e bene intese e tanto meno praticate, come ormai si avrebbe diritto di pretendere. Si comprende che l'arte della coltivazione della terra deve subire troppi adattamenti locali e troppi problemi di ordine speciale deve risolvere per ottener una generalizzazione rapida, la quale solo lentamente e attraverso prove e riprove si potrà conseguire.

Dalla pratica e dall'esperienza si dovette affermare che, la pianta del frumento, acciocchè possa raggiungere il suo sviluppo e abbia a produrre molto — secondo le nostre aspettative — deve poter attingere con parte delle sue radici agli strati profondi del terreno. Da ciò ridonda la necessità di lavori colturali eseguiti con moderni aratri, a regola d'arte, e a una certa profondità, quasi quella del rinnovo onde avere un terreno semi-vergine, e soffice. Qualora poi, per una qualsiasi ragione, non si possa arare tanto profondo, come si vorrebbe; si deve far uso del ripuritatore — la cui punta come la vanga è d'oro.

Gli scoli per le acque pluviali devono essere fatti con cura e diligenza, affinchè non rimanga sul seminato alcun ristagno d'acqua.

Si devono sempre seminare varietà di grano a grande reddito, con trattamento pari alle piante sarchiate.

La semina deve essere fatta a righe semplici, abbinate o ternate, affinchè sia più facile e meno dispendioso di togliere le infestanti erbe, onde dare luce e aria alla pianta granaria. E' un errore madornale commesso da alcuni agricoltori di non effettuare la mondatura, il che danneggia il prodotto e fa mietere grano e erbe.

Fatta la scelta delle varietà da seminare, susseguita dalla concimazione fondamentale e supplementare, ci sono ancora altri due punti su cui si deve far convergere la maggior attenzione degli agricoltori. Quando l'opportunità si farà presente, si potrà ritornare su questi due argomenti, che ogni giorno sono trattati con passione e competenza dai nostri cattedratici ambulanti.

Ha dimostrato l'esperienza, che su un'estensione di molti ettari, (salvo poche plaghe e particolari condizioni locali), le varietà di grano che maturano precocemente, che non sono di paglia lunga e di stelo forte, resistono all'allettamento, e quindi sono sempre da preferirsi per ottenere alti prodotti. E questi prodotti sono certamente correlativi alle dosi di concimi chimici somministrati in diverse riprese e alle epoche più opportune. Il raccolto di quest'anno ce lo ha luminosamente dimostrato.

E' un fatto incontestabile che, senza i concimi chimici, certi elevati raccolti non si sarebbero ottenuti, e, meglio e più facilmente si ottennero sul medesimo terreno che è stato lautamente concimato in passato, nei quali la previdenza paterna ha arricchito i figli.

Auguriamo, che i figli sappiano non solo seguire gli esempi dei padri loro, ma altresì mettere in pratica i moderni ammaestramenti impartiti dalla tecnica agraria per assicurare il pane occorrente al Paese, senza importare altro grano dall'Estero.

ANGELO SANTI.

Il 9° Concorso Nazionale per la vittoria del grano

Riportiamo le principali disposizioni del Concorso bandito col Decreto 20 maggio 1931.

Possono inscriversi per le colture 1931-1932 i conduttori di fondi del Regno e delle Colonie dell'Africa settentrionale.

Il Concorso comprende una gara provinciale ed una nazionale. In quest'ultima i premi saranno assegnati separatamente per tre categorie di aziende; grandi, medie, piccole.

Nella gara provinciale saranno separatamente per tre categorie di aziende; grandi, medie, piccole.

Nella gara provinciale saranno separatamente assegnati per quelle delle tre anzidette categorie di aziende che si riscontrano nelle singole provincie.

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Presidente della Commissione provinciale per la propaganda granaria entro il 31 marzo 1931, redatte su apposito modulo fornito dalla Commissione stessa.

Ogni Commissione provinciale stabilirà per la rispettiva provincia, in relazione alle condizioni locali, i limiti di superficie per l'assegnazione delle aziende concorrenti a ciascuna categoria.

Le aziende partecipano al Concorso con la loro complessiva entità e organizzazione, oltre che per la parte della superficie specialmente coltivata a frumento.

Non sono ammesse aziende nelle quali la superficie investita a grano sia inferiore ad un ettaro.

I premi verranno attribuiti a coloro che abbiano ottenuto la maggior produzione unitaria di frumento nei confronti con quella media delle aziende circostanti e dimostrino di aver praticato:

a) buone lavorazioni del terreno;

b) sufficienti e razionali concimazioni indirette e complementari dirette;

c) la semina con frumenti precoci o almeno di altre razze elette o delle varietà locali di maggior merito e con seme selezionato e disinfettato;

d) diligenti cure colturali.

Costituiranno titolo speciale di merito:

e) la semina in linee a macchina o con altro metodo giustificato dalle condizioni locali, che permetta ad ogni modo di conseguire i vantaggi della semina a macchina;

f) la adozione di razionali rotazioni, comprendenti le leguminose da foraggio;

g) la presenza della massima quantità di bestiame in rapporto alle risorse foraggiere e all'economia dell'azienda;

h) il carattere di continuità ed organicità delle buone norme della coltura del grano ed il posto a questo dato nella complessa attività e nell'indirizzo economico dell'azienda.

Nel giudizio di merito relativo agli elementi sopra indicati sarà anche tenuto conto dello sforzo compiuto e delle difficoltà superate dal concorrente avuto riguardo alle condizioni ambientali.

I concorrenti che siano stati premiati nei precedenti anni non potranno conseguire nuovi premi, sia nella gara provinciale, che in quella nazionale, se non avranno dimostrato con i risultati raggiunti e con la prova dei nuovi mezzi tecnici adottati per raggiungerli, di avere notevolmente aumentata e migliorata la produzione granaria.

Nessun concorrente potrà conseguire più di un premio nelle due gare.

Nel caso di fondi condotti a mezzadria o a colonia parziaria il conduttore è tenuto a corrispondere al coltivatore la quota del premio spettantegli in base al contratto di colonia:

PREMI PER LA GARA NAZIONALE.

Grandi Aziende	Medie Aziende	Piccole Aziende
I. 3 da 70.000	I. 3 da 50.000	I. 3 da 25.000
II. 3 da 35.000	II. 3 da 25.000	II. 3 da 20.000
III. 3 da 25.000	III. 3 da 20.000	III. 3 da 15.000
IV. 3 da 20.000	IV. 3 da 15.000	IV. 3 da 10.000
V. 3 da 15.000	V. 3 da 10.000	V. 3 da 5.000

Grandi Aziende:
superficie complessiva oltre Ettari 100.

Medie Aziende:
superficie complessiva oltre Ettari 25 a 100.

Piccole Aziende:
superficie fino a Ettari 25.

PREMI PER GARA PROVINCIALE.

	I.	II.	III.	IV.	V.
Grandi Aziende. . . .	3000	1500	700	400	300
Medie » . . .	2000	1000	500	300	200
Piccole » . . .	1000	500	300	200	100

Saranno inoltre conferite medaglie e diplomi.

Allevamento dei porcelli con poco latte

Ci si può attenere alle seguenti regole:

I. — Per l'allevamento bisogna scegliere una razza che sia resistente; non è tanto questione di razza nobile quanto di soggetti sani.

II. — E' assolutamente necessario di avere cura nel tenere gli animali in guisa che venga favorita la produzione del latte e che crescano sani.

III. — Bisogna fare accuratamente la scelta dei riproduttori che debbono provenire da animali lattiferi. E' da scartarsi una scrofa che allatti male e abbia un numero di capezzoli insufficienti.

IV. — La durata dell'allattamento deve essere di sette-otto settimane. Da parte della madre si richiede forza di resistenza. I porchetti si sviluppano forse da principio un po' lentamente che non quando si può dar loro un supplemento di latte di vacca, e per ciò devono prendere più a lungo il latte materno.

V. — Le scrofe devono essere alimentate con alimenti scelti ed in modo razionale. Bisogna dare a sufficienza alimenti coi quali si può sostituire il latte deficiente, come ad esempio, l'avena frantumata, la farina di lino, ecc.

VI. — Anche l'alimentazione dei porchetti deve essere regolata con principi razionali. Lo sforzo da fare è questo: bisogna mettere i porchetti in tale sviluppo che dopo il periodo di allattamento possano fare a meno dell'alimentazione lattea.

VII. — I porchetti allevati in tal guisa, sono specialmente adatti anche per quegli stabilimenti di ingrassamento che non possono disporre di latte.

CURIAMO LE PIANTE!

Rubrica compilata dal Dott. TEODORO FERRARIS, professore ordinario di Fitopatologia speciale e Direttore della R. Scuola Agraria media specializzata di Alba (Cuneo)

Consigli per settembre

NEL CAMPO. — Passato il periodo dei forti calori e della siccità, la temperatura va diminuendo, il clima estivo gradualmente lascia il posto al mite autunno e, col cadere di pioggie prolungate, la natura, prima d'assopirsi nel lungo torpore invernale, ci offre ancora un risveglio vegetativo. Anche le terre più riarse e bruciate dal solleone, rinverdiscono di nuovi ciuffi di vegetazione erbacea.

Nei campi le graminacee e specialmente le gramigne, allungano e distendono i loro germogli, offrendo ricetto e nutrimento ad insetti che più tardi riusciranno dannosi ai cereali ed al frumento in ispecie, se l'agricoltore, non li previene in tempo prima delle semine.

Il gramignuolo (*Cebrio gigas*) coleottero di color giallo, con torace e capo neri, apparso in luglio-agosto, ha ormai dato origine, deponendo le uova nel terreno, ad una generazione di larve, che tali rimarranno per ben 4 anni, vivendo a spese delle radici di graminacee e dei cereali, quando ci sono, nonchè di Solanacee (patata, pomodoro, tabacco), di bietole e di altre piante simili. Durante la lavorazione del terreno quindi, se non si riesce a raccoglierle, si faccia in modo che esse rimangano il più possibile esposte alla duce ed all'aria, ove, non potendo a lungo resistere, finiscono col perire. Si distruggano anche quelle larve chiamate «ferretti» degli Elateridi, già tante volte richiamate alla memoria.

Anche gli adulti dello *Zabro gobbo*, il ben tristamente noto devastatore dei campi di frumento, vengono in questo mese a pascersi dei germogli di gramigna, in attesa che il grano sia seminato e nasca, così, affidando le uova al piede delle pianticelle, assicurano un cibo adatto e più delicato alle loro giovani larve. Se l'agricoltore, scorgendoli sulle erbe (hanno colore nero lucente sul dorso, rossigno sul ventre, misurano centimetri 1,5) li distruggesse ora, quante e quante larve divoratrici risparmierebbe al suo frumento! In certi casi il grano è da questi insetti falciato in erba al punto di dover procedere a nuova semina e chissà con quale risultato! E' inoltre sempre utile contro di esse una rullatura dopo la semina.

In caso di forte infestazione di larve di maggiolino, è consigliabile, prima delle semine, la disinfezione del terreno con solfuro di carbonio (50 cmc. per mq.) od anche con benzina, che, versata in quantità di 5 cmc. entro fori distanti 25-30 cm., scondo la natura fisica del terreno, alla profondità di 25-30 cm., determina la morte delle larve.

Contro le larve grigie di varie specie di Agrotidi (Nottua delle messi, Nottua della patata, Nottua dei cavoli e degli ortaggi) e di Tipula degli ortaggi, si può applicare al piede delle piante, leggermente scalzate, della crusca avvelenata con Verde Urania o Silesia: si scioglie un chilo di verde in 20 litri d'acqua, vi si bagnano 20 chili di crusca, con l'aggiunta d'una piccola dose di melassa, che richiama meglio l'insetto, e lasciata leggermente asciugare, si usa.

Si continui a combattere la grillotalpa, la cui presenza è palesata nei campi dai piccoli solchi del suo passaggio. Basta spargere risina al fosfuro di zinco (kg. 5 per 100 di risina, da

bagnarsi preventivamente in 25 litri d'acqua) alla superficie del campo, in quantità di 26 kg. per ettaro oppure risina con verde arsenicale Caffaro, già pronta, che, secondo prove fatte in provincia di Cuneo, raggiunge egualmente bene lo scopo di far morire detti insetti.

NELLA VIGNA. — Non occorrono ormai altre irrorazioni cupriche e solforazioni, ma è necessario continuare nella raccolta e distruzione dei chicchi d'uva perforati dalle larve di tignola e, se non si è ancora fatto, applicare attorno ai ceppi le catturatrici delle crisalidi.

Si lavori profondamente al piede dei ceppi il terreno, per ostacolare l'azione delle larve di *Anomala*, riuscita quest'anno nociva in diversi luoghi, non solo alla vite, ma anche alle piante fruttifere, specialmente ai meli.

Nelle località umide, qualora si avessero piogge prolungate vicino alla vendemmia, converrebbe prevenire il marciume grigio nelle uve più delicate, a buccia sottile od a grappoli compatti, mediante una polverizzazione di solfo (parti 40), gesso (parti 50), solfato di rame (parti 10).

NEL FRUTTETO. — Si adottino le stesse misure consigliate per il vigneto contro le tignole, utilizzando subito i frutti bacati e applicando alle piante le fasce catturatrici.

Quest'anno è piuttosto diffusa in Piemonte la mummificazione dei frutti per *Sclerotinia fructigena* e *S. cinerea*. E' assai malfatto lasciare i frutti marcescenti o mummificati in terra e sulla pianta, senza distruggerli col fuoco. Favorita dall'umidità dell'autunno, da questi focolai trascurati la malattia può assumere una diffusione perniciosissima ai frutti tardivi, non solo all'aperto, ma anche dopo la raccolta, nel fruttaio.

NELL'ORTO. — Nei casi, abbastanza comuni quest'anno di *bacteriosi* inducente la marcescenza putrida di ortaggi vari, oltre a distruggere, nel più breve tempo, col fuoco, le piante colpite, è necessario disinfettare il terreno con formalina del commercio al 2,5 %.

Manifestandosi in questo mese nuovamente la tignola dei porri (*Acroleppia assectella*) con danni dapprima sulle foglie, percorse da mine longitudinali, e poi con essiccamento del cuore, quindi di tutta la pianta, si eseguiscano trattamenti sui porri e cipolle con emulsioni di olii vegetali (lino, ricino, colza) e sapone molle di potassio.

Sulle melenzane, sui pomodori e su altre solanacee sono utili ancora le irrorazioni con poltiglia bordolese all'1 %.

E' bene tagliare e bruciare i rami di asparagio colpiti da ruggine e quelli essiccati dalla mosca (Platyparea poeciloptera). Ciò ricordo specialmente a chi ha l'abitudine di servirsi dei fusti stessi per ricoprire il terreno e proteggere così dai rigori invernali l'asparagiaia.

NEL GIARDINO. — Contro il *Toranico* è preferibile in questo mese l'uso dei polisolfuri di calcio, che avversano lo sviluppo del mal bianco, delle fumaggini, ed anche di vari Coccidi parassiti di piante ornamentali e fiorifere.

Utile riesce lavorare profondamente la terra sotto i rosai per eliminare diverse crisalidi di Tentredinidi dannosi nella prossima primavera.

Si prosegua nella lotta contro i gorgolioni con liquidi alla nicotina, al quassio o al piretro.

Una buona pulizia anche in giardino per eliminare gli organi vegetali deperiti, essiccati o marcescenti sarà sempre a tutto vantaggio delle coltivazioni attuali e prossime.

Dott. V. BONGINI.

CONSIGLI PER SETTEMBRE NELL'OLIVETO. — I lavori del mese precedente. Nel settembre si inizia il controllo delle piante che, in seguito alle ricerche nel periodo di fioritura, debbono ritenersi sterili o quasi, per decidere a suo tempo l'innesto. Nelle località umide e nebbiose, dove la malattia dell'occhio di pavone favorisce ed accresce la caduta delle foglie, conviene praticare una irrorazione con miscela cupro-calcica all'1,50 %. L'operazione si rende impossibile là dove il frutto viene raccolto sul terreno anzichè a mano sia perchè la leguminosa ne renderebbe più difficile la raccolta, sia perchè gli operai danneggerebbero notevolmente le piante ancora tenere.

C. CAMPBELL.

SOVESCIO SOTTO GLI OLIVI. — L'importanza che giustamente si attribuisce alle concimazioni chimiche non deve far dimenticare che al terreno bisogna somministrare, oltre che i principî alimentati in essi contenuti, anche un'altra sostanza, che ha grande importanza nei fenomeni della nutrizione della pianta, la sostanza organica. Essa in genere si dà con le concimazioni letamiche, con la stabulazione fatta direttamente sul campo dalle pecore, ma in forma più ricca ed economica, si può dare con i sovesci. Le piante da adoperare sono le leguminose, per la proprietà che hanno di utilizzare e fissare l'azoto dell'aria, che lasciano poi al terreno quando vengono sovesciate (fava, lupino, veccia e moca). Sotto gli olivi, per una superficie uguale a quella proiettata dalla chioma, si semini in settembre, possibilmente non oltre la prima decade, la leguminosa che si vuol sovesciare, concimandola abbondantemente con perfosfato e cloruro o solfato potassico. E' necessario insistere sull'abbondante concimazione per un duplice scopo: per rendere maggiore lo sviluppo della leguminosa da sovesciare, e di conseguenza maggiore la quantità di materiale da interrare; per favorire il godimento da parte dell'olivo di una porzione dei principî nutritivi dati con la concimazione, durante il periodo di vegetazione della leguminosa.

Il sovescio fornisce, inoltre, con grande utile della pianta, una buona riserva di acquaa al terreno, acqua che viene assorbita dalla leguminosa nel momento che il terreno ne ha ad esuberanza, e poi lentamente ceduta, man mano che la pianta sovesciata si va decomponendo, nel periodo che corrisponde all'epoca di maggior bisogno di umidità nel terreno. E' a tutti noto infatti che se l'olivo teme l'eccesso di umidità, è danneggiatissimo dall'eccessivo aridore.

R. LUPI.

IN BIBLIOTECA

Ing. J. D'ALBRET. — *Ricettario delle Famiglie*. — Libro d'oro per tutti, in 32°, p. 144. — Prezzo L. 6. — Casa Editrice: *La scienza del popolo* — Via Vespucci, 65 — Torino.

Scritto con chiarezza, semplicità e precisione, questo prezioso libro svela i mezzi scientifici e pratici per preparare da sè, a casa propria, con poca spesa, una quantità di prodotti, di segreti, di ritrovati utili, di formule nuove, originali, efficacissime ed indispensabili nei frangenti più svariati della vita famigliare. Il Ricettario che l'A. ci presenta, è un vero tesoro di cognizioni pratiche, l'amico inseparabile di tutti, il consigliere sicuro, che risponde nettamente a tutti i bisogni ed a tutte le necessità. E di utilità incalcolabile non solo alle famiglie, ma anche a chi vuole rendersi indipendente con la preparazione economica in proprio dei prodotti che consuma o che rivende.

GIUDITTA R. — *Il trifoglio incarnato* (Biologia, Coltivazione, malattie). Pag. 190 e 8 tavole fotografiche. Vol. 12° della « *Biblioteca d'Agricoltura e industrie affini* » F. Battiato, Editore, Catania (1931) . . . . . L. 11,—

Mai il Sen. prof. De Cillis, onore e vanto degli studi agronomici Italiani, ha forse scritto una prefazione più lusinghiera di quella che ha dettato per questo bel lavoro del Dott. Giuditta. Questa ci sembra la miglior presentazione e raccomandazione, che ci esime da ogni nostra ulteriore considerazione. Ed invero la monografia del Giuditta fa onore alla letteratura agricola italiana perchè con giusto equilibrio, con acume e profondità d'indagine svolge da cima a fondo l'argomento soddisfacendo così interamente le esigenze non solo dei pratici coltivatori, ma anche degli studiosi.

ECHI DI CRONACA AGRARIA

ULTERIORE STANZIAMENTO DELLA CASSA DI RISPARMIO IN FAVORE DELLE ANTICIPAZIONI SU GRANO. — Il Consiglio di Amministrazione della Sezione di Credito Agrario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, constata l'assegnazione già avvenuta dell'intero primo stanziamento di Lire 20 miloni, fissato per anticipazioni sul grano e l'affluire di nuove richieste, ha disposto un successivo stanziamento di 10 milioni di Lire, il quale verrà erogato secondo le disposizioni già stabilite per i primi 20 milioni ed alle stesse condizioni di tasso di interesse (5 %) e di durata dei prestiti (sino alla vendita del prodotto, non oltre il 15 giugno 1932). Nella stessa riunione venne fissata la misura dell'anticipazione in L. 75 per quintale.

ESPORTAZIONE ORTO-FRUTTICOLA. — In questi giorni le Ferrovie dello Stato hanno consegnato al movimento il primo lotto di vagoni metallici con ventilatori — sagoma inglese — adatti all'esportazione della frutta e degli ortaggi. Questo primo lotto fa parte delle ordinazioni date dall'Azienda per n. 400 vagoni che saranno pronti entro l'anno.

La nuova attrezzatura consentirà una maggiore esportazione di frutta e di ortaggi per i mercati inglesi.

PROPAGANDA PER I DERIVATI ANALCOLICI DELL'UVA. — In seguito ad interessamento e su proposta del Ministero di agricoltura il Commissario straordinario della Federazione nazionale fascista delle conserve alimentari, ha invitate le principali ditte produttrici di marmellate e di succhi d'uva a partecipare alla Festa nazionale dell'uva, che sarà celebrata il 27 settembre p. v. prendendo ogni utile iniziativa al riguardo e facendo annunziare quel giorno come giornata del succo dell'uva e delle conserve d'uva in tutti i negozi che vendono prodotti in conserva.

UNA MOSTRA DI ANIMALI DA CORTILE ALLA FIERA DEL LEVANTE. — La Fiera del Levante, conscia dell'importanza che riveste l'allevamento degli animali di bassa corte quale industria ausiliaria della nostra agricoltura, ha indetto, in seno alla sua seconda manifestazione del prossimo settembre, una grande Mostra di animali da cortile. Un padiglione stabile di oltre 1500 mq., appositamente costruito, accoglierà il numeroso stuolo di volatili e conigli. Tale Mostra, oltre a costituire una sana emulazione fra i vari allevatori, servirà a diffondere le migliori razze da uova e da carne in una zona quasi nuova per questi utili e redditizi allevamenti e avrà anche la funzione di vero e proprio mercato .

UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE DEL VINO A ROMA PER NOVEMBRE. — L'Ufficio Internazionale del Vino e l'Istituto Internazionale dell'Agricoltura hanno convocato in Roma dal 4 all'8 novembre prossimo, una Conferenza Internazionale del vino, alla quale saranno invitati tanto i Paesi produttori quanto quelli semplicemente consumatori.

La Conferenza si terrà nell'Istituto Internazionale di Agricoltura e comprenderà due sedute: una per le questoni di politica viticola in generale e l'altra per le questioni tecniche.

L'ordine del giorno comprende:

1) questioni di politica viticola in generale: problema delle proibizioni, tasse e dazi doganali sul vino, sviluppo del consumo delle uve da tavola, limitazione della viticultura, sviluppo del credito viticolo ed organizzazione di cooperative viticole, propaganda a favore del consumo del vino nel mondo.

2.) questioni tecniche: problema degli ibridi, la lotta contro le frodi e la concorrenza sleale e difesa delle denominazioni di origine, casellario viticolo, unificazione dei metodi di analisi del vino.

LA GRANDE MOSTRA DELL'UVA A PIACENZA. — Di singolare interesse sarà quest'anno, la ripetizione, nella seconda quindicina di settembre, della grande manifestazione agraria che si avrà a Piacenza con la mostra per l'uva da tavola. La mostra, svoltasi fra tanto favorevole successo nello scorso anno, avrà quest'anno una più alta importanza e sarà dimostrazione del progresso che nelle principali regioni del Regno si realizza in fatto di produzione eletta. La manifestazione assume, quindi, per intesa intervenuta con la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori e con i competenti Ministeri, un'interesse nazionale. Alla mostra piacentina sono invitati a partecipare tutti i produttori di uva da tavola dell'Italia e media Italia. A quelli dell'Italia meridionale e insulare non è stato esteso l'invito, per dar loro modo di essere presenti alla mostra ortofrutticola che, per interessamento della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori si svolge alla Fiera di Levante a Bari.

L'ESPORTAZIONE SERICA ITALIANA E IL CONSUMO AMERICANO. — Dal 1. giugno 1930 al 31 maggio 1931, furono esportate dal Giappone 540.140 balle di seta di cui 513.406 per l'America e 18.348 per l'Europa.

Il consumo americano durante lo stesso periodo ammontò a balle 593.285 di cui 20.226 di seta italiana, pari a chilogrammi 2.022.600 contro una produzione di circa 5.000.000 di Kg. 491.610 di seta giapponese, e 81.449 di seta cinese. L'anno serico 1930-31 ha quindi segnato per l'esportazione italiana in America una brillante ripresa.

VARIETA' DI POMIDORO SUGGERITE PEL 1932 DALLA FEDERAZIONE AGRICOLTORI — Per il consumo fresco, e da industria concentrato: Selezionato Scarpitti (varietà italiana) — Comet (da coltivare preferibilmente in zone sicciitose del Mezzogiorno) — Sunrise, Duk of York, Best of All, Abundance, Princess of Wales, (tutte varietà inglesi) — Export (precocissima) — Kondine, Tukwood, Market King, Alisa Graig (tutte varietà olandesi) — Buby (provenienza germanica). Tra quelle da «conserve di pelato», la Confederazione segnala queste d'origine italiana: S. Marzano, Nocerino, Pantanaro, Selezionato Lenza, X (di selezione Scarpitti).

MIGLIORAMENTO PASCOLI MONTANI E RIMBOSCHIMENTI VOLONTARI. — Con recente Regio Decreto che modifica la legge 24 dicembre 1928 sui provvedimenti per la bonifica integrale, è stato stabilito che i contributi governativi per le opere di miglioramento di pascoli montani, per le formazioni di nuovi boschi e per le ricostituzioni di boschi estremamente deteriorati, nell'ambito di comprensori di trasformazione fondiaria o nel perimetro di bacini montani, la cui sistemazione rientri nella competenza del sottosegretariato per la bonifica integrale, graveranno sui fondi previsti del detto articolo a cominciare dall'esercizio corrente 1930-31

Con lo scopo pertanto di agevolare l'opera di trasformazione fondiaria e di sistemazione montana, il Comando Generale della Milizia Forestale ha invitato i Comand dipendenti a volere svolgere la massima attività, perchè sia dato il maggiore impulso all'applicazione della legge nei riguardi dei miglioramenti dei pascoli montani e dei rimboschimenti volontari dei terreni che si trovano nelle condizioni di cui al citato comma f) mercè una proficua propaganda presso gli Enti e i proprietari per indurli ad avvalersi dei benefici della legge in vista dei larghi contributi che lo Stato concede per la esecuzione delle opere innanzi citate.

PREZZI E PRODUZIONE BOZZOLI 1931. — Possiamo dare le medie definitve per Regione dei principali Pubblici Mercati Bozzoli. Dette medie sono ricavate dalle medie definitive di 42 Mercati controllati dall'Ente Nazionale Serico, Confederazione Agricoltori ed Associazione Serica Italiana.

			media ponderata
N. 10	mercati	del Piemonte	L. 5,347
» 6	»	di Lombardia	» 4,318
» 4	»	del Veneto	» 4,599
» 8	»	dell'Emilia	» 5,243
» 4	»	di Toscana	» 4,357
» 7	»	delle Marche	» 4,836
» 3	»	dell'Umbria	» 4,497

Il *Piemonte* è in testa alla media dei mercati italiani per i buoni prezzi spuntati dai mercati della provincia di Cuneo che, come è noto, ha una produzione normalmente tardiva e e che quest'anno ha coinciso colla ripresa del mercato serico internazionale.

Dai primi dati statistici rilevati attraverso le Organizzazioni Sindacali degli Agricoltori, si avrebbe che la produzione bozzoli della campagna bacologica 1931 si aggira sui 35 milioni di chilogrammi in confronto ai 53 milioni della campagna 1930. Riduzione quindi di circa il 35 %.

Ciò è dovuto sia alla minore quantità di seme bachi allevato (circa il 20 %) sia per l'andamento stagionale poco favorevole all'allevamento.

= FRA RIVISTE E GIORNALI =

UN BUON ERBAIO. — E' senza dubbio quello formato dal colza, perchè presenta notevoli vantaggi sugli altri erbai primaverili più diffusi. Potendo essere seminato nella seconda metà di agosto o nella prima di settembre, permette la lavorazione estiva delle terre tanto vantaggiosa, sia per la lotta contro le male erbe, che per l'azione miglioratrice del calore e dei raggi solari sulla composizione chimico-fisica del terreno. Con una normale letamazione, il colza assume uno sviluppo rigoglioso fornendo piante ricche di fogliame molto appetite dal bestiame e che favoriscono in modo speciale la produzione del latte. Qualche agricoltore usa seminare il colza un po' più tardi e contemporaneamente sparge sul campo seme di trifoglio rosso. Egli con questa consociazione rinuncia al beneficio di avere libere presto le terre in primavera, ma in compenso dopo lo sfalcio di colza, nello stesso terreno ne ricava un altro ai primi di maggio, di ottimo trifoglio, oppure se ha foraggio a sufficienza può eseguire un sovescio abbondante e tutto ciò senza tener conto della buona caloria lasciata dalla leguminosa con la fissazione nel terreno dell'azoto atmosferico. In questo caso bisogna completare la concimazione con perfosfato.

LA SFOGLIATNRA ESAGERATA DELLE VITI. — Intendiamo quella che si fa molto presto, alcune settimane prima della vendemmia e sopprime le foglie intorno al grappolo. Una sfogliatura simile cagiona due gravi pregiudizi all'uva, le diminuisce la ricchezza zuccherina e la espone al « colpo di sole ». Non bisogna dimenticare che sono le prime foglie poste superiormente al grappolo quelle che più lavorano a fabbricare zucchero che poi passa nell'uva: lavoro che si intensifica nelle ultime settimane della maturazione. I grappoli poi esposti alla luce diretta del sole in queste settimane di gran caldo vanno facilmente soggetti al « colpo di sole » in seguito al quale deperiscono e seccano. Si dovrebbe quindi comprendere quale grosso errore sia lo sfrondare eccessivamente le viti in queste settimane. Se occorre sfoltire un po' all'avvicinarsi della vendemmia, bisogna fare in modo che sopra il grappolo vi siano non meno di 5 foglie, e non esporlo alla luce diretta del sole. E' tale l'utilità di siffatto governo, che particolarmente nelle località esposte ad una prolungata insolazione, se i grappoi sono scoperti si consiglia di ripararli coi pampini dei tralci infruttiferi.

(Corriere del Villaggio).

BUON SEME MA ANCHE BUON METODO. — La scorsa campagna granaria si è concimato poco il frumento chimicamente: la trebbiatura, però ha dato il responso esatto, dimostrando alla luce del sole che chi ha concimato ha fatto frumento di più e più bello. Si è da molti, troppi anzi, fatto affidamento sulle così dette riserve del terreno: non crediamo che esse siano tali da poter permettere agli agricoltori di non concimare anche quest'anno. Crisi o non crisi, l'agricoltore deve mettersi bene in testa che non basta il buon seme per fare un raccolto abbondante: ci vuole anche il *soramanego*, cioè un buon metodo di coltivazione. E sopratutto la pratica ha dimostrato che per avere frumento, dai frumenti precoci, una delle condizioni indispensabili, è di avere terre in *forza* e di concimare abbondantemente.

(Gazzetta del Contadino)

CONTRO LE VESPE DELLA VIGNA. — Questo insetto avidissimo delle sostanze dolci, ha già cominciate le sue stragi nei filari delle viti ed alcuni agricoltori ci chiedono i rimedi capaci di distruggerlo. Lo abbiamo detto altra volta: il miglior mezzo per combattere la vespa è la caccia diretta, ossia la distruzione del nido, distruzione da farsi sempre di notte per non essere assaliti e colpiti dai dardi avvelenati delle bestiaccie. Il Chiar. Prof. Malenotti consiglia ora un metodo originale che consiste nell'appendere alle viti delle boccette di vetro a larga imboccatura contenenti un po' di vermouth, del quale sembra la vespa sia ghiotta. Penetrando perciò essa nell'interno della boccetta, si ubbriaca, non riesce più ad uscire e muore. Un metodo certo facile da provare e perciò lo abbiamo qui voluti indicare.

CONTRO I BRUCHI DEI CAVOLI. — Per combattere queste bestiacce che distruggono le foglie del cavolo, riducendole sceletriche occorre aspergere le piante con polvere di tabacco. Ma se il metodo è efficacissimo, ha però un difetto: quello di lordare le foglie conferendo alle piante un cattivo gusto, togliendone perciò la commestibilità. La caccia diretta all'insetto è quindi più consigliabile: visitare perciò ogni mattina, per tempo, oppure alla sera all'imbrunire, le piante schiacciando colle dita i bruchi intenti alla distruzione delle foglie. Metodo non certamente pulito, a molti magari ripugnante, ma di effetto sicuro. Ripetuto per più giorni, il vorace bruco sarà completamente sparito.

(Contadino Marca Trevisana).

LETAME ARTIFICIALE PER LA COLTIVAZIONE DEI FUNGHI. — Si è già detto in queste colonne quale importanza può avere la coltivazione artificiale del fungo prataiolo per il reddito che da essa si può ricavare. Date le condizioni in cui si fa tale coltivazione ed i luoghi che per lo più ad essa si adibiscono, per la difficoltà di potersi procurare o comunque di poter usare il letame di cavallo, dev'essere di qualche rilievo la possibilità di impiegare in sua vece il letame artificiale.

Esso viene così preparato: « Si prendono 100 kg. di paglia che s'innaffiano, mano a mano che la paglia stessa si pone in apposito bacino, con 100 litri d'acqua nella quale si è fatto sciogliere un chilogrammo e mezzo di lievito di birra e un chilogrammo e mezzo di solfato ammonico, molto favorevoli allo sviluppo del micelio o bianco dei funghi. Indi si mescola bene il mucchio. Tre giorni dopo si rivolta tutta la massa, innaffiandola con la stessa soluzione di cui sopra. Dopo sette giorni si toglie questa massa dal bacino per lavorarla come il letame di cavallo. All'indomani il mucchio fermenta, fuma e raggiunge i 40 gradi. Questo letame artificiale si spolvera con perfosfato in dose del 5 per cento.

(Il Villaggio e i Campi).

PENSATE AL BESTIAME. — Quando la stalla è povera i raccolti non possono essere che meschini. L'agricoltore avveduto provveda fin d'ora ai casi suoi e pensi da oggi a costituire una massa di materia adatta ad alimentare il bestiame. Attraverso gli erbai e attraverso le erbe avventizie, le foglie, le vinacce, sappia sfruttare tutto. Ma non si aspetti a decidere il S. Martino per correre in cerca di fieno: la rovina non potrà essere che irreparabile!

(Gazzetta del Contadino)

IL SEME DI CANAPA MIGLIORE. — Il migliore seme di canapa è quello che affidato al terreno germina nella proporzione del cento per cento; o nella proporzione che più si avvicini a questa percentuale. C'è però questo: difficilmente si hanno semi che germinino nella massima proporzione detta. Il seme di canapa è molto sensibile all'azione degli agenti esterni; di conseguenza dove questa azione non viene diremo controllata e disciplinata la energia germinativa scema sensibilmente anche da un mese all'altro. Per questo, il seme va conservato secondo le norme che la tecnica ritiene doveroso suggerire; vale a dire lo si pone in sacchetti di tela appesi in locali asciutti, freschi aventi temperatura presso che costante. Di solito per la semina si impiegano semi dell'annata precedente; ma conservandolo come detto si può fare assegnamento sempre su seme avente percentuali abbastanza alte di germinabilità. Per avere seme di qualità si suggerisce di destinare un appezzamento « ad hoc » alla canapa semifera di guisa che la si possa sottoporre a tutte quelle cure tecniche che hanno inizio dalla semina, a fossette distanti in media, l'una dall'altra cm. 50-60 e sulla fila cm. 80. Si intende che in questo appezzamento gioverebbe largheggiare anche in concimazioni. Non solo, ma durante il mese di luglio si deve procedere al diradamento, lasciando le sole piante femminili semifere.

(Corriere Agric. Comm.)

L'ECO DELLA STAMPA

(Via Giov. Jaurès, 60 - Milano 133) ricerca attentamente ed ininterrottamente sulle pubblicazioni periodiche, tutto ciò che si riferisce alla vostra persona, alla vostra industria, al vostro commercio.

Chiedete condizioni di abbonamento con semplice biglietto da visita.

RUBRICA DI VARIETÀ PER LE FAMIGLIE

Un calcolo originale

La carta è la grande divoratrice delle foreste. E' stato fatto un calcolo curioso — naturalmente in America — sui rapporti che esistono fra le foreste e la smania della lettura dei romanzi. Prendendo nove romanzi popolari anglo-americani e calcolando la vendita totale a 1.600.000 copie, supponendo che questi volumi tutti insieme rappresentino un milione di chilogrammi di carta, siccome la carta è fatta di cellulosa e la cellulosa viene sopratutto dal legno di abete; e siccome un albero di abete rende in media 250 chili di carta, ne risulta per conseguenza che i nove romanzi cagionarono la distruzione di 4000 alberi. Se si applica questo calcolo a tutto il generale consumo della carta stampata dal libro al giornale, e di quelle altre qualità di carta che il pubblico consuma, si può avere un'idea dei voti enormi che vengono fatti nelle grandi foreste d'America e di Europa.

Un monumento ad una vacca da latte

Molti agricoltori non hanno mai creduto — allorchè nei nostri corsi invernali di conferenze si citava questo caso di record mondiale della produzione del latte — alla esistenza della ormai famosa vacca frisona della fattoria Carnation degli Stati Uniti, che in due anni produsse la sbalorditiva quantità di 374 q.li di latte!

Giunge ora notizio da Saettle (Washington) che a questa vacca morta da qualche anno, è stato innalzato, nel cortile della Carnation Milk Farm, un monumento colla seguente dedica :

Qui ha vissuto — Ha reso i suoi servigi all'umanità — Segis Pietertje Prospect — Vacca da latte — Campione del mondo — Nacque nel 1913 — Morì nel 1925.

FIOR DI PENSIERI

— Il pianto è il rifugio delle donne brutte, ma è la rovina delle graziose.

— L'innamorato principia con l'ingannare sè stesso e finisce con l'ingannare gli altri.

— Se una donna desidera di conservare il dominio sopra un uomo, non ha da rivolgersi a ciò che vi è di peggiore in lui.

— Gli uomini bramano sempre di essere il primo amore di una donna e questo è un effetto della loro sciocca vanità. Le donne hanno un istinto più sottile e desiderano di essere l'ultimo romanzo di un uomo.

— Molti uomini si sposano perchè sono stanchi. Alcune donne perchè sono curiose. Entrambi rimangono disillusi.

— Gli stessi uomini grandi non valgono a liberarsi dall'adulazione: i più ne restano contaminati. Fino dall'antichità fu osservato come anche le statue degli Dei per troppo fumo d'incenso diventassero nere.

— L'arte senza amore è la statua di Promoteo, prima che per virtù del fuoco si animasse .

Le ricette pratiche

MINESTRA DI ZUCCHINE. — E' questa una buona minestra da farsi nella stagione calda, e specialmente nelle famiglie dove sono bambini, vecchi o persone di stomaco debole. Si pone in una casseruola un poco di burro con un pizzico di cipolla triturata finissima lavata e strizzata in un angolo di una salvietta. Fate ammalvire la cipolla cioè a dire che cuocia nel burro senza colorire, lavate 6 o 7 zucchine di media grandezza tagliatele in pezzi e mettete nella casseruola. Condite con pochissimo sale, un pizzico di farina, un po' di noce moscata, 4 dadi Maggi e 4 scodelle di acqua. Lasciate cuocere. Preparate due uova sbattute e uniteci mezzo bicchiere di panna sciolta. Al momento di versare la zuppa nella zuppiera, unitele le uova, fuori del fuoco un po' di parmiggiano grattato e qualche dadolino di pane tostato.

SCARPE COLORATE. — Per rendere brune o lucide le scarpe di cuoio giallo chiaro si puliscono bene dapprima con una spugna leggermente densa di sapone bianco, e questa operazione si ripete due o tre volte. In seguito si spalma il cuoio con vasellina bianca. Questa a poco a poco viene assorbita. Il giorno successivo alla prima applicazione si fa una seconda spalmatura ed una terza fino a che il colore della pelle sarà diventato bruno quanto si desidera.

ZI PAOLO.

La sfinge a premio

INDOVINELLO

Bianca nel corpo son, nel capo ardente
Ed ho l'alma leggera al par di piuma.
Alle cene, alle tombe io son presente
E l'aria e il fuoco il corpo mi consuma.
Come la neve al sol mia vita sfuma,
Nè a prolungarla val l'oro e l'argento
Che di sotto al mio piè talor mi sento.

Ginella.

Fra coloro che ci manderanno la spiegazione esatta a Corio Canavese (Torino) entro il 10 settembre per cartolina doppia, sorteggeremo questi premi:

1. Un pacco di mezzo chilo cioccolatini Gianduia — Un romanzo di Decobra — Un volume di agraria.

Spiegazione dell'Indovinello pubblicato nel precedente fascicolo: *Le forbici.*

Ci mandarono in tempo a Corio Canavese (Torino) la spiegazione esatta: Renzo Tarditi — Elisa Mariano — Cav. Francesco Traversa — Romolo Renzi — Adalberto De Vincenzio — Umberto Stura — Cap. Mario Monti — Giannina Bartoli — Leo Carpi — Giuseppe Montuoro Insegnante — Dott. Lorenzo Capriolo — Lisa Gastaldo — Luigi Spada — Angelo Amicuccio — Tina Destrore — Mattia Ottolenghi — Maria Luisa Garbi — Avv. Rino Martucci — Stefano Borra — Gina Serpieri.

La sorte ha favorito: 1. Luigi Spada (Caramelle) — 2. Cap. Monti (Romanzi) — 3. S. Borra (Vol. Agraria).

LA SFINGE
Corio Canavese (Torino)

PER FINIRE

— Signor Smith — disse una signora alla fiera di beneficenza — non potrebbe comprare un bel mazzo di fiori da presentare alla signora che lei ama?

— Non sarebbe cosa ben fatta — rispose il signor Smith: — io ho moglie .

* * *

— Figlio mio — gli diceva il padre solennemente — quando tu vedi un ragazzo che fa il vagabondo dalla mattina alla sera per le vie e per i crocicchi, quale carriera credi tu che egli possa fare nella vita?

— La guardia di città.

* * *

Cameriere: La mia padrona è fuori, signora.

La signora: Mi rincresce tanto! Ditele che non l'ho mai vista così bene in salute come quando faceva capolino dalla finestra, due minuti fa.

* * *

Il maestro spiega:

— Il prefisso « emi » serve ad indicare la metà di qualche cosa. Così: emiciclo, emisfero, ecc. Chi sa trovarmi qualche nome col prefisso « emi »?

E Furbetti pronto:

— Emilia è il nome della mamma, che è la metà del papà.

Avv. C. A. CORTINA — *Direttore Responsabile*
Vice Direttori: Dr. GUIDO CORTINA e Avv. F. V. CORTINA

Roma — Soc. An. Tip. Luzzatti — Via Fabio Massimo, 53

BANCO DI SICILIA

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Direzione Generale: PALERMO

FILIALI IN ITALIA:

Acireale, Adrano, Agira, Agrigento, Alcamo, Avola, Bagheria, Barcellona, Caltagirone, Caltanissetta, Canicattì, Catania, Cefalù, Comiso, Corleone, Enna, Fiume, Francavilla, Gangi, Gela, Genova, Giarre, Grammichele, Lentini, Leonforte, Lercara, Licata, Lipari, Marsala, Mazzara, Menfi, Messina, Milano, Milazzo, Mistretta, Modica, Monreale, Nicosia, Niscemi, Noto, Palazzolo Acreide, Palermo, Pantelleria, Partinico, Paternò, Patti, Petralia Sottana, Piazza Armerina, Porto Empedocle, Racalmuto, Ragusa, Ribera, Riesi, Riposto, Roma, S. Agata Militello, Sciacca, Siracusa, Taormina, Termini Imerese, Trapani, Trapani (Borgo Annunziata), Trieste, Vittoria, Vizzini.

Filiali in Colonia e nei Possedimenti:

TRIPOLI D'AFRICA - RODI

Filiazioni negli Stati Uniti d'America:

BANK OF SICILY TRUST COMPANY

Head Office: New York, 487 Broadway, N. Y.
Brooklyn Branch: Brooklyn, 2059 Fulton Street N.Y.
Bronx Branch: New York, 549 East 187th Street N.Y.
Stuyvesant Branch: New York, 197 First Avenue, N. Y.

Corrispondenti in tutte le altre piazze d'Italia e sulle principali piazze del mondo
Tutte le operazioni di Banca e servizio di credito agrario di credito minerario e di cassa di risparmio

La Banca Commerciale Italiana

raccomanda l'uso dei suoi

Assegni "Vade-Mecum„

per i pagamenti ordinari

e dei

"B. C. I. Travellers' Cheques„

(assegni per viaggiatori)

in Lire italiane, Marchi, Franchi francesi, Dollari e Sterline

per chi viaggia

I "B. C. I. Travellers' Cheques„ sono ora venduti franco di commissione e spese

CASTRAZIONE INCRUENTA

Veterinari! Allevatori!

Usate la castrazione incruenta anche negli equini

Lo strumento a tale scopo perfezionato è la

PREMIATA TENAGLIA del dottor ESCHINI

per lo schiacciamento (senza ferite) del cordone testicolare.

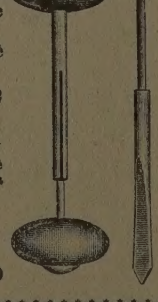
Si evitano i pericoli della castrazione a fuoco o a taglio.

I bovini e gli ovini si castrano in piedi in 2 minuti, con estrema facilità. **Gli allevatori li possono castrare da sè.**

Il dottor Eschini può darne la prova presso gli allevatori che lo chiamassero a castrare i loro animali.

Prezzo della tenaglia L. 260
(2 Agofermagli in regalo)

AGOFERMAGLI del dottor ESCHINI



per la chiusura della vulva nel prolasso della vagina e dell'utero (volgarmente abboccare) delle vacche.

Moltissimi allevatori applicano da sè questi formagli

Prezzo L. 2.10 l'uno — Ago L. 2

Un ago serve per tutti i fermagli.

Le Aziende zootecniche che adoprano per sè gli strumenti del dottor Eschini realizzano una forte economia.

Si spediscono gratis opuscoli illustrativi. Rivolversi al

Dottor ESCHINO ESCHINI
Veterinario di ROSIGNANO MARITTIMO (Livorno)

"OLLOMONT„

Società Anonima

TORINO - Via Arcivescovado, 7 - TORINO

Stabilimenti in TORINO e VERCELLI

per la

fabbricazione del SOLFATO DI RAME

IL SOLFATO DI RAME

è il migliore e più efficace rimedio preventivo e curativo contro la peronospora

IL SOLFATO DI RAME

cristallizzato, data la sua ricchezza in rame attivo, è anche il rimedio più economico

Il Solfato di Rame "OLLOMONT„

è sempre maggiormente apprezzato dagli agricoltori per la sua constatata purezza

BANCA D'ITALIA

Situazione al 10 Giugno 1931 - IX

ATTIVO.

Totale riserva aurea	L.	9.312.925.580
Oro depositato all'estero dovuto allo Stato	»	1.774.718.988
Cassa	»	264.132.479
Portafoglio su piazze italiane	»	2.666.768.267
Effetti ricevuti per l'incasso	»	7.870.266
Anticipazioni ordinarie	»	1.226.353.224
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato	»	1.216.865.330
Titoli di pertinenza della Cassa Aut. Amm.	»	375.000.000
Conti correnti attivi nel Regno	»	103.770.700
Credito di interessi verso dell'Istituto di liquidazioni	»	369.907.771
Azionisti a saldo azioni	»	200.000.000
Immobili per gli uffici	»	171.305.148
Istituto di liquidazioni	»	737.132.625
Partite varie	»	2.761.156.543
Spese corrente esercizio	»	43.462.111
Depositi in titoli e valori diversi	»	31.479.556.285
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	269.546.132
TOTALE GENERALE	L.	52.980.471.416

PASSIVO.

Circolazione dei biglietti	L.	14.629.866.900
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»	354.055.048
Depositi in Conto corrente fruttifero	»	1.245.593.283
Conto corrente del regio Tesoro	»	300.000.000
Capitale	»	500.000.000
Massa di rispetto	»	100.000.000
Riserva straordinaria	»	32.500.000
Conti correnti vincolati	»	29.957.358
Conto corr. del regio Tesoro, vincolato	»	2.288.854.275
Istituto di liquidazione - conto titoli	»	369.907.771
Conto corr. Cassa Aut. Ammor. di D. P. int		376.129.184
Partite varie	»	847.848.031
Rendite del corrente esercizio	»	156.657.225
Utili netti dell'esercizio precedente	»	—
Depositanti	»	31.479.556.285
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»	269.546.132
TOTALE GENERALE	L.	52.980.471.416

BANCO DI NAPOLI

Situazione al 20 Aprile 1931 - IX

ATTIVO.

Contanti e disponibilità a vista	L.	784.500.838,99
Titoli pubblici di proprietà	»	646.055.542,71
Portafoglio Italia ed Estero	»	1.000.381.920,84
Portafoglio Credit. Agrario	»	216.557.009,08
Anticipaioni e riporti	»	462.591.079,51
Aperture di credito in conto corrente	»	101.788.909,76
Prestiti ad Enti Morali	»	313.921.149,29
Mutui con garanzia ipotecaria	»	22.259.190,92
Corrispondenti - saldi debitori	»	1.103.256.881,88
Ricevitorie ed Esattorie - saldi debitori	»	681.842.670,52
Effetti all'incasso	»	74.930.425,42
Partecipazioni	»	147.899.950,10
Immobili	»	57.238.414,96
Partite varie	»	101.679.522,25
Titoli fondo pensioni impiegati	»	57.078.439,25
Spese del corrente esercizio	»	30.058.712,81
Debitori per accettazioni ed avalli	»	22.748.209,98
Depositi	»	3.465.284.040,01
	L.	9.290.162.908,28

PASSIVO.

Fondi patrimoniali e riserve	»	1.372.674.047,94
Depositi in conto corr. ed a risparmio	»	1.913.134.955,05
Fedi di credito e vaglia in circolazione	»	168.184.067,79
Corrispondenti - saldi creditori	»	1.482.092.092,79
Ricevitorie ed esattorie - saldi creditori	»	670.809.335,15
Cartelle del Credito Fondiario in liquid.	»	26.599.500,—
Partite varie	»	64.210.796,89
Fondo pensioni impiegati	»	57.098.878,84
Rendite del corrente esercizio	»	47.326.983,84
Accettazioni ed avalli	»	22.748.209,98
Depositanti	»	3.465.284.040,01
	L.	9.290.162.908,28

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Direzione Generale: ROMA

I capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI sono garantiti dal Tesoro dello Stato oltrechè dalle riserve ordinarie e straordinarie dell'Ente.

L'istituto ha adottato svariate forme assicurative adatte ad ogni condizione sociale.

Per le « Assicurazioni Popolari » non è richiesta la visita medica ed i premi sono pagabili in rate mensili.

Attualmente i capitali assicurati presso l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI ammontano ad OLTRE UNDICI MILIARDI.

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI che è il regolatore del mercato assicurativo in Italia, ha Agenti Generali in tutte le Città del Regno, nelle Colonie e all'Estero.

LIVORNESE BIANCA.
Pollastre di 2 mesi L. 10 — di 3 mesi L. 12 — di 4 mesi L. 14 — di 5 mesi L. 16 — Pollastre pronte a produrre L. 25 — Pollastre in produzione controllata L. 27,50 — pulcini di 10 giorni L. 5 — Uova fecondate N. 12 L. 20, N. 18, L. 30, N. 24 L. 40.

CONIGLI — Ogni coppia pronta a produrre della razza: Avana — Imalaia — Bleu di Vienna — Bleu di Beveren — Bianco Vandea — Angora — Cincilla — Argentato di Champagne — Martora — Fulvo di Borgogna — Bianco di Houtot — Olandese — Giapponese — Nerofuco — Grigioperla a L. 60.

Papiglione Francese — Gigante delle Fiandre (a mantello bianco, grigio lepre, grigio ferro e nero) — Gigante di Normandia. a L. 100

Bianco di Vienna — Rex di Colore — Belier Francese — Zibellino — Crema Argentato.
a L. 100 - Castorrex a L. 150

COLOMBI — Ogni coppia adulta della razza: Triganino di Modena — Cravattato — Pavoncello Bianco — Zuritos — Viaggiatore del Belgio — Bagadese.
a L. 35

Pica Danese — Pavoncello di colore a L. 40
Timpano Dorato — Cappuccino — Sottobanca di Modena — Piacentino — Romagnolo — Gozzuto Francese — Occhialone di Parma — Barbo — Capitombolante a L. 60
Gozzuto inglese a L. 60

Maltese a L. 100 Romano a L. 150
Imballo e trasporto gratuito, pagamento anticipato (C. C. P. 8-420 - BOLOGNA).

Polli esotici

Faraone — Tacchini — Palmipedi — Fagiani — Pavoni
Canarini — Tortore

Chiedere listino nuovo generale illustrato
Dott. ZANONI LINO — CARPI (Modena)

PREMIATA FABBRICA BOTTI
Egidio Gaya & C.
CONEGLIANO (Veneto)

Fornitrice dei principali Stabilimenti Vinicoli d'Italia, Spagna, Francia Grecia ed America del Sud

FIDUCIA
BOTTI E TINI IN CEMENTO

attualmente in costruzione:

44.000 Hl. Spett. S. A. BONIFICHE MACCARESE - Roma
31.000 Hl. Spett. UNION des COOPERATEURS - Alfortville
80.000 Hl. Spett. DOCKS REMOIS - Reims

155.000 Hl. in sole **TRE ORDINAZIONI!**

IL TUTTO CON RIVESTIMENTO VETRO

MILANO - Via Zebedia, 7-9 **BORSARI & C.**

La concia del grano da seme a secco con

POLVERE CAFFARO

fatta subito la trebbiatura preserva il grano dagli insetti e lo immunizza dalle carie.

Mescolare intimamente per ogni quintale di grano da seme Gr. 200 di

POLVERE CAFFARO

E' il solo metoto che evita gli inconvenienti della bagnatura del seme

Società elettrica ed elettrochimica del Caffaro

ANONIMA CAPITALE L. 21.000.000 INTERAMENTE VERSATO

MILANO